TORINO
Anno 74 Num. 88
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

# SECONDA EDIZIONE
# STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 11-12 Aprile 1940 Anno [illegible]
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Di cronaca: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## *La gigantesca battaglia nel corridoio fra due mari*

# L'ULTIMATUM E' SCADUTO: «RADIO-OSLO» TACE

## Smentita agli sbarchi britannici nei porti norvegesi

**NEW YORK**, giovedì matt.

**La Radio Corporation of America comunica che la stazione radiotelegrafica di Oslo ha cessato improvvisamente di trasmettere stamane alle ore 7,11 (ora di New York.**

La città di Oslo e i forti che la circondano.

### L'intimazione di resa e la fuga della popolazione civile

**STOCCOLMA**, giovedì sera.

**«L'«Agenzia Telegrafica Svedese» riceve dal proprio corrispondente di Charlottenberg che, in seguito all'«ultimatum» inglese che intimava alle truppe tedesche di sgombrare Oslo entro le 2,45 di questa notte, minacciando di bombardare la città se, passato il termine, la guernigione non avesse ottemperato alla intimazione, la popolazione ha lasciato la Capitale in disordine.**

**Lo sgombro della Capitale norvegese ha dato luogo a scene drammatiche.**

**La stessa Agenzia informa che navi da guerra inglesi sarebbero entrate nel fiordo di Oslo; la città di Everum è stata occupata dalle truppe tedesche aero-trasportate, le quali hanno impegnato combattimento con le forze norvegesi. Il campo di manovra di Gardemoen, nei pressi di Eidsvold, è stato occupato pure dai tedeschi.**

**Ieri, alla fine del pomeriggio, la bandiera norvegese sventolava ancora sulla fortezza di Kongsvinger.**

**(STEFANI).**

# Gli scontri navali sulla rotta dei trasporti germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, giovedì sera.

*Le relazioni navali e la storia stessa battezzeranno lo scontro che da ieri si sta svolgendo nelle acque tra la Svezia e la Danimarca come «Battaglia dello Skagerrak», ma gli uomini di mare di qui la chiameranno più brevemente ed [illegible] buona la «battaglia del Paternoster».*

### La prima azione

*E' infatti di fronte a questi isolotti — poco più che scogli sorgenti dal mare — che è avvenuto l'urto tra le forze navali della Gran Bretagna e del Reich.*

*Scontro originato dalla necessità sopravvenuta ai tedeschi di portare uomini materiali e viveri alle truppe che, nell'arditissima operazione dell'altro ieri, erano riuscite a coronare di successo quello che si potrebbe chiamare «l'arrembaggio della Norvegia».*

*Probabilmente neppure gli Stati Maggiori possono, in questo momento, dare con sicurezza un rapporto dell'accaduto. In alto mare si combatte e una nave che si crede salva, è, magari affondata, mentre un'altra, che più non risponde alla chiamata e che quindi si presume perduta, è, forse, integra in tutti i suoi mezzi di offesa e di protezione, ma ha un unico guasto, quello, non grave in sè stesso, che le ha messo fuori servizio la stazione radio-telegrafica.*

*Si sa che il convoglio germanico è stato sorpreso dalle forze inglesi, le quali, presumibilmente, erano riuscite a sfondare lo sbarramento di mine dello Skagerrak. Navi da battaglia e grossi trasporti militari sono stati colpiti.*

*Di sicuro si ha che due trasporti germanici carichi di soldati sono entrati nel porto svedese di Marstrang. Una delle navi è danneggiatissima, l'altra invece sarebbe raggiunto per errore tale porto.*

### Le navi colpite

*Secondo notizie qui giunte, al largo del porto di Horten, che è il porto di Oslo, l'incrociatore germanico Emden sarebbe stato affondato dalla nave norvegese Olav Tryggvason. E' questa la più moderna ed efficiente nave di superficie della Norvegia. Malgrado le sue modeste dimensioni — essa stazza 1600 tonnellate — ha un buon armamento, composto di quattro cannoni da 120 mm. e da quattro lanciasiluri da 457 mm. La nave è pure attrezzata per la posa di mine potendo portare 250 torpedini a bordo.*

*L'Emden può essere considerato invece il decano della nuova marina tedesca, essendo stato allestito nel 1925, prima che la Germania tendesse decisamente al riarmo navale. Nel 1934 la nave aveva però subito grossi lavori di modifica, specialmente per l'apparato motore. Il suo dislocamento era di 5400 tonnellate e portava come armamento principale 8 cannoni da 150 mm. Era la prima nave sulla quale fosse stata sostituita la saldatura elettrica delle piastre di corazza alla normale bullonatura.*

*Non si esclude che all'affondamento della nave tedesca abbiano partecipato alcune batterie costiere che attualmente sono ancora in mano dei norvegesi. Nella stessa località sarebbe pure affondato un caccia tedesco.*

*La battaglia dello Skagerrak ha però mietuto il maggior numero delle vittime tra i vapori-trasporto e dalla costa si possono osservare i riflessi di gigantesche fiammate che segnano i punti dove vagano queste navi colpite dalle cannonate.*

*Dai porti occidentali della Svezia si stanno organizzando soccorsi per andare in aiuto dei naufraghi che si prevede debbano essere molto numerosi. Da Lysekil sullo Skagerrak si dà notizia che un vapore è affondato al largo di quella località con tutti i suoi occupanti. Nella immediatezza del pericolo la nave aveva lanciato il segnale di soccorso: sembra che essa sia stata silurata da una unità subacquea.*

*L'aviazione sta, per conto suo, giocando un ruolo di primissimo ordine, sia per la esplorazione lontana, sia per gli attacchi diretti ai convogli. Sembra anche che gli aviatori germanici abbiano assunto il peso di trasporti di forti contingenti di uomini verso le zone dove le truppe tedesche si trovano maggiormente impegnate.*

*Data l'organizzazione imponente e l'altissimo spirito che anima gli aviatori tedeschi, vi è da ritenere che tale impresa sarà portata a termine nel migliore dei modi.*

### UN COMMENTO RUSSO
### La situazione nel Mare del Nord totalmente cambiata

Berlino, giovedì sera.

L'agenzia *D.N.B.* ha da Mosca: Le *Isvestia* pubblicano un importante editoriale in cui si afferma, fra l'altro, che l'atteggiamento della Russia relativamente alla azione tedesca in Scandinavia interpreta esattamente l'opinione degli ambienti politici di Mosca.

Il giornale constata che l'azione tedesca è stata obbligata ed eseguita come contromisura alla violazione della neutralità da parte degli anglo-francesi. Nessun dubbio — continua il giornale — che per la sua nuova posizione in Danimarca e in Norvegia, la Germania ha pure migliorato le sue posizioni militari strategiche ed economiche.

L'occupazione tedesca di Narvik, Trondheim, Bergen e degli stretti tra la Svezia e la Danimarca ha cambiato completamente la situazione nel Mare del Nord. Le forze militari tedesche si sono avvicinate alle basi militari e marittime come pure ai territori ove sorgono le più importanti industrie inglesi. La Germania ha ottenuto una buona copertura delle retrovie delle sue truppe nel continente contro un attacco degli inglesi e dei francesi.

### A Londra non si ha conferma dello sbarco inglese a Narvik e dell'occupazione di Bergen e di Trondhjem

**LONDRA**, giovedì sera.

**La «Reuter» è stata informata in ambienti autorizzati di Londra, alle ore 8,45 di stamani, che non si ha conferma delle informazioni secondo cui forze britanniche hanno rioccupato Bergen e Trondhjem e hanno sbarcato fanteria di marina a Narvik.**

# Ventitre navi germaniche impegnate nella battaglia

## Sette ore di combattimento - Vapori che si inabissano - Aerei e sottomarini all'attacco

Goteborg, giovedì sera.

*La prima fase della battaglia navale dello Skagerrak ha avuto termine alle venti. Vi è stata poi relativa calma fino alle ventidue quando la lotta è stata ripresa. Dalla costa si sono udite ad intervalli salve dell'artiglieria fin dopo mezzanotte. La popolazione delle isolette e della costa hanno trascorso una nottata quasi insonne assistendo da lontano al duello navale.*

*Ogni tanto il buio della notte era squarciato dal lontano lampeggiamento delle artiglierie e dalle striscie luminose dei razzi di segnalazione. Il fragore delle esplosioni arrivava di tratto in tratto più o meno distinto.*

*Quelli che hanno potuto distinguere più da vicino le varie fasi del combattimento sono stati gli abitanti dell'isoletta di Marstrand, presso la costa a nord di Goteborg.*

*Secondo quanto essi hanno riferito le navi tedesche impegnate nel duello dovevano essere ventitre, di cui undici erano trasporti militari. Le altre dodici erano navi di scorta armate.*

*Queste ultime unità, secondo il racconto degli abitanti di Marstrand, avrebbero impegnato la lotta verso le quindici con alcuni sottomarini inglesi che erano riusciti a superare lo sbarramento dello Skagerrak. Poco dopo entrarono in azione anche gli aerei britannici.*

*Un pescatore, che col suo piccolo battello si trovava presso la isoletta di Hippren a sud dello Skagerrak, ha riferito di avere visto da lontano dodici grandi navi — incrociatori e cacciatorpediniere — impegnate nel combattimento; questo divenne più intenso verso le diciassette ed allora il pescatore credette prudente ritirarsi nella sua isoletta.*

*La fase più furiosa della battaglia deve essersi infatti svolta presso l'isoletta di Hippren, dove le esplosioni facevano tremare le case come si trattasse di terremoto.*

*Alcuni abitanti affermano di avere visto sparire due navi, probabilmente trasporti tedeschi, dopo tremende esplosioni. L'affondamento fu rapidissimo.*

*E' stato anche riferito che, poco dopo, numerosi naufraghi, e forse anche cadaveri, erano in balìa delle onde.*

*I pescatori di Hippren avrebbero voluto mettere in mare le barche, ma il fuoco era così intenso e vicino che il tentativo di salvataggio sarebbe stato oltremodo pericoloso.*

*Soltanto più tardi, quando la battaglia sembrò meno intensa, alcuni pescatori di Rörö, altra isoletta vicina a Hippren, si avventurarono in mare e poco dopo ritornarono con carichi di soldati feriti o già morti.*

*Successivamente partivano lancie a motore per raccogliere i naufraghi.*

*A Goteborg sono giunte delle navi guardacoste e motoscafi che avevano compiuto prima il servizio di sorveglianza lungo la costa svedese. Hanno riferito di avere scorto dodici navi da guerra — incrociatori e cacciatorpediniere tedeschi e britannici — impegnati nella battaglia.*

*Hanno pure riferito che i cacciatorpediniere germanici hanno fatto largo uso di bombe di profondità contro sottomarini inglesi. Stamane gli ospedali di Goteborg verranno sgombrati dei malati non gravi per far posto ai feriti che affluiranno dalla zona di battaglia navale.*

*(U. P.)*

### Combattimento aereo nel cielo di Oslo

Stoccolma, giovedì sera.

*Da Oslo giungono alcuni particolari sugli ultimi avvenimenti. Sembra confermato che ieri, a mezzogiorno si è svolta una battaglia aerea su quel porto fra apparecchi tedeschi e inglesi; durante il pomeriggio veniva segnalato l'affondamento di cinque trasporti tedeschi, due dei quali navigavano in convoglio nel fiordo di Oslo. Ieri sera tardi venne intercettato lo S.O.S. di un altro trasporto germanico.*

*Ieri sera, tardi, la bandiera norvegese sventolava ancora sulla fortezza di Lillearna, che domina il fiordo. Il Capo del Governo Quisling ha inviato un messaggio al comandante del forte, invitandolo a desistere dalla resistenza, ma, poi, non avendo avuto alcuna risposta, ha inviato alcuni apparecchi per effettuare un bombardamento.*

*A quanto viene riferito, fra i cinque trasporti tedeschi affondati nello Skager Rak era il vapore Antaris dal quale sono stati raccolti 11 naufraghi, soldati e marinai, da un vapore svedese, che ha portato i superstiti presso il porto di Lysekil. Alcuni dei salvati sono feriti. I naufraghi hanno dichiarato che a bordo dell'Antaris si trovavano circa 800 soldati, 150 dei quali mancano all'appello.*

### La battaglia si sposta verso occidente

Stoccolma, giovedì sera.

*Stamane all'alba dalle coste svedesi della regione di Smogden si udiva ancora distintamente il rombo dell'artiglieria che poi si è andato gradatamente attenuando lasciando supporre che la battaglia si spostava verso occidente.*

*Dalle varie notizie che qui giungono risulterebbe che nelle ultime 24 ore si sarebbe verificato un irrigidimento della resistenza norvegese tanto militarmente quanto politicamente. Combattimenti sarebbero in corso fra tedeschi e reparti di truppe norvegesi in diversi punti della costa occidentale e in altre località dove l'Alto Comando norvegese starebbe raccogliendo grandi unità. Questi concentramenti avverrebbero nella zona di Elverum ma sarebbero ostacolati dalla rapida marcia delle colonne germaniche.*

### Smentita tedesca all'affondamento del «Bremen»

Berlino, giovedì sera.

Gli inglesi annunciano che la nave tedesca *Bremen* sarebbe stata affondata nelle acque scandinave.

Si dichiara qui a questo riguardo essere questa la terza volta che il *Bremen* viene affondato, secondo il servizio d'informazioni del nemico. Ma la nave è scampata a questa terza catastrofe. Il *Bremen* è sempre al sicuro e non ha subìto alcun danno.

La zona di mare dove si sta svolgendo la battaglia.

## La seduta alla Camera dei Comuni

# Il discorso di Churchill

## Quale è la tesi britannica sull'azione di sbarramento con mine delle acque norvegesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, giovedì sera.

*La giornata si è iniziata con un tono nettamente ottimista. I giornali inglesi hanno sbandierato sulle loro pagine titoli enormi con i quali annunziano che Bergen e Trondhjem e Narvik sono state occupate da forze alleate; che la flotta britannica si è spinta al nord della Danimarca e penetrando nello Skagerrak ha puntato su Oslo, imponendo la resa alle truppe tedesche sbarcatevi due giorni or sono; qualche altro giornale dice che questa parte della flotta è attualmente impegnata in battaglia con navi tedesche che scortavano convogli di materiale e di truppe destinate a rafforzare il Corpo di spedizione.*

### Attesa di conferme

*Scopo evidente di queste squadre britanniche è quello di impedire l'afflusso di nuove forze tedesche verso il nord e nello stesso tempo di tagliare la via della ritirata alle navi avversarie, uscite dai loro porti, e di costringerle a tentare di rientrare nelle loro basi che stanno a occidente della penisola danese e con ciò affrontare i pericoli del Mare del Nord.*

*Tutte queste notizie provengono in generale da Stoccolma e oggi esse sono confermate da fonte norvegese. Da parte sua l'Ammiragliato continua a star zitto; Churchill deve parlare nel pomeriggio e l'onore di fare l'annunzio al Paese e al mondo è riservato a lui.*

*I giornali stessi sono stati forzati, per passare la censura, ad inserire in queste notizie delle prudenziali frasi di avvertimento con le quali si dice che esse notizie non sono confermate dall'Ammiragliato. Ma a Londra tutti ci credono; a Londra tutti sono fieri della loro marina; tuttavia i giornali nei loro editoriali si infischiano bellamente delle frasi di riserbo e dei condizionali che hanno dovuto essere impiegati nelle prime pagine.*

*Il Daily Herald comincia il suo pezzo così: «Bergen è liberata, Trondhjem è liberata; queste sono le ultime notizie dalla Scandinavia».*

### Speranze

*Il Daily Mail comincia in questo modo: «La marina si è imbarcata in una gloriosa impresa; le nostre navi da guerra passano attraverso lo Skagerrak, impegnano una squadra nemica al largo del porto svedese di Goteborg e si avvicinano all'entrata del Baltico. I tedeschi proclamavano che i loro campi minati rendevano impossibile una azione navale in quelle acque, ma Hitler non sapeva che la marina britannica ha fatto «l'impossibile» durante gli ultimi 400 anni. Ventiquattro ore dopo lo sbarco delle forze tedesche in Norvegia, lo sbarco era già minacciato di volgere in disastro».*

*Il New Chronicle comincia l'editoriale così: «Per 48 ore la Gran Bretagna ha atteso la notizia dell'azione alleata in Scandinavia. Ora che le notizie sono giunte, esse dimostrano che valeva la pena di attendere. Hitler ha avuto la risposta nel linguaggio che egli capisce».*

*I giornali meridiani pubblicano in grande rilievo la notizia diffusa da Radio Roma, secondo la quale nella grande battaglia impegnata nello Skagerrak parteciperebbero 1600 aeroplani.*

### La seduta ai Comuni

*L'odierna seduta ai Comuni è stata seguita con grande interesse da parte del pubblico.*

*Parecchie migliaia di persone erano assembrate all'ingresso della Camera dei Comuni. Nell'interno dell'aula si notava un'atmosfera animata ed inusuale. Le dichiarazioni sono attese con vera impazienza.*

*Nella tribuna dei diplomatici sono stati notati gli ambasciatori di Polonia, Belgio, Spagna, U.S.A., U.R.S.S., i ministri dell'Olanda, Estonia, Russia, Jugoslavia, Finlandia, Lettonia, e il Primo segretario della Legazione norvegese.*

*Churchill nella dichiarazione sulla guerra navale ha detto che l'invasione tedesca della Norvegia e della Danimarca era stata preparata ed elaborata da lungo tempo ed aveva avuto già inizio verso la fine dell'ultima settimana di marzo.*

*Riferendosi alla preparazione navale tedesca egli ha detto:*

*«Nessuno poteva sapere quando sarebbero iniziate l'azione e contro quale dei paesi del nord. Sembrava contro l'Olanda o la Danimarca, o la Svezia, o la Norvegia. Per tutte queste Nazioni la possibilità era uguale».*

*L'oratore ha aggiunto che le piccole nazioni confinanti con la Germania erano e sono tuttora in stato di grande allarme, comprese quelle che hanno fatto di tutto per placare la Germania.*

*Churchill ha dichiarato più oltre:*

*«L'Ammiragliato britannico ha richiesto urgentemente al Governo britannico di posare le mine nelle acque norvegesi, perchè la unica maglia aperta del blocco alleato era appunto costituita dal corridoio costiero norvegese. Ogni precauzione venne presa per evitare danni alla navigazione».*

**Leo Rea.**

### Uno sbarco tedesco ad Aalesund
### L'appello di Radio Tromsoe alla flotta inglese

**STOCCOLMA**, giovedì sera.

**Ieri sera la Radio di Tromsoe ha trasmesso una chiamata d'assistenza alla flotta britannica perchè due navi da guerra tedesche stavano sbarcando truppe ad Aalesund.**

### Daladier a colloquio con Weygand e Gamelin

Parigi, giovedì sera.

Daladier ha avuto stamane dei colloqui con il generale Weigand e con Gamelin.

### In Francia si attende un attacco sul Reno

Parigi, giovedì sera.

Le autorità militari francesi hanno pubblicato un formale avvertimento alla Francia intiera affinchè si prepari ad una eventuale entrata in azione dei più grossi calibri sul fronte occidentale, nei prossimi giorni.

### Bergen rioccupata dai norvegesi?

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo il giornale *Nya Dagligt Allehanda*, Bergen sarebbe stata liberata stamane dai norvegesi. Il giornale aggiunge che su venti trasporti tedeschi attaccati ieri nello Skager Rak, ne sarebbero affondati dodici.

La notizia sarebbe stata data al giornale da un messaggio telefonico, il quale specificava che la città è stata liberata in seguito ad un assalto norvegese.

### Furioso incendio in un sugherificio di Canelli

**Lo stabilimento e 5 case distrutte - Un milione di danni**

Asti, giovedì sera.

*Per il super-riscaldamento di un aspirapolvere elettrico questa notte a Canelli si è sviluppato un furioso incendio nel sugherificio di proprietà di Diedda Salvatore fu Giovanni, incendio che in breve ha distrutto l'edificio e l'abitazione di cinque famiglie. I danni, parzialmente assicurati, oltrepassano il milione di lire. I vigili del fuoco sono tuttora sul posto per circoscrivere il sinistro e spegnere gli ultimi focolai.*

**Alle Assise di Alessandria**

### La vendetta di un innamorato deluso

Alessandria, giovedì sera.

La nuova tornata della Corte d'Assise, presieduta dall'Ecc. Vogliotti, si è aperta stamane con la discussione di un processo per un ferimento passionale. Siede sul banco degli accusati un giovane ventenne, l'agricoltore Giuseppe Gallo da Vesime, il quale si era perdutamente innamorato di una contadinotta del luogo, la diciottenne Rosa Diotto. Costei pare fosse pure corteggiata e con maggiore successo da un altro giovane, l'agricoltore Guido Gallo di 18 anni, così da determinare una ossessionante gelosia nell'animo del Giuseppe.

Questi, la sera del 20 agosto scorso, aveva partecipato ad un ballo in San Giorgio Scarampi, ove erano presenti anche la Rosa e il Guido. Questi due ultimi avevano ballato molto insieme ed allora l'innamorato deluso rincasava innanzi tempo, si armava di un fucile da caccia, si celava nel buio e al giungere del rivale sparava due fucilate ferendolo gravemente alla mano sinistra. Il Gallo riportava da quella notturna sparatoria l'indebolimento permanente dell'arto colpito.

All'udienza l'imputato ha ripetuto l'odissea del suo amore e come fosse sorta in lui l'idea della vendetta. Seguiranno in giornata gli interrogatori dei testi, la requisitoria del Procuratore Generale e l'arringa del difensore avv. Fiola. In serata si avrà la sentenza.

**Sulle alture di Quarto**

### Il fortunoso salvataggio nella notte di una donna feritasi in una disgrazia

Genova, giovedì sera.

La pubblica assistenza di Quinto veniva avvertita ieri sera a tarda ora che in località «Acqua Carbone» sulle alture di Quarto una donna era stata vittima di una disgrazia e che si rendeva necessario il suo trasporto all'ospedale. Raggiunto l'inizio della mulattiera con l'autolettiga, i militi, facendosi luce con torce a vento e con lampade tascabili, raggiungevano la località indicata e raccoglievano, adagiandola sulla barella, la cinquantasettenne Assunta Podestà, che appariva ferita al capo ed era in preda a commozione cerebrale.

Con le dovute precauzioni, data anche la strada impervia, i militi ritornavano presso l'autolettiga e si dirigevano così verso l'ospedale. Il sanitario di guardia, che riceveva la Podestà, dopo le cure del caso, la faceva ricoverare.

Dal marito della ferita, il contadino Luigi Vassallo, si apprendeva che la donna, avendo notato che una sua nipotina, Anna Boero di 22 mesi stava arrampicandosi su un muricciolo che proteggeva un precipizio, accorreva presso di lei per tema di una disgrazia. Nell'orgasmo della corsa, inciampava e cadeva battendo il capo su di un sasso. La Podestà trovava ancora la forza di rialzarsi e di prendere in braccio la nipotina, che già stava scalando il muricciolo con il pericolo di precipitare lungo la scarpata e, rientrata in casa, cadeva svenuta.

**Abilmente borseggiato**

BERGAMO. — A Stezzano il giovane Cesare Mangili, mentre attendeva che il tram lo trasportasse a Bergamo, veniva alleggerito del portafoglio contenente 75 lire e documenti. Un giovanotto, fuggito poi velocemente, gli aveva abilmente tagliato la tasca posteriore dei pantaloni, approfittando della ressa di gente.

**La fine di un autista**

BERGAMO. — A Clenia un autofurgoncino guidato da Pietro Beretta di 26 anni, a causa di un brusco sbandamento andava a cozzare violentemente contro il muro di una casa. Il Beretta, gravemente ferito, fu ricoverato all'ospedale dove decedeva poco dopo.

**ALLO STATO CIVILE DI TORINO**

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.: Bittarello Remo, collaudatore, Rossi Armenia, operaia. Casetti Silvio, stiratore, Pautasso Giuseppina, operaia. Gottini Giovanni, tornitore, Serra Bruna, casalinga. Forte Vittorio, impiegato, Scandolino Luisa, casalinga. Fassel Luigi, modellatore, Bianco Antonietta, modista. Cresse Giovanni, elettrotecnico, Mingozzi Edoardina, casalinga. Levrio Osvaldo, meccanico, Zaldan Giovanna, impiegata. Marchini Remo, cameriere, Damiati Pia, casalinga. Marchiano Giuseppe, cameriere, Morasso Luigina, ricamatrice. Martin Enrico, meccanico, Ferrara Lorenzina, impiegata. Mella [illegible] Giovanni, disegnatore, Grassi Luigia, impiegata. Mussano Mario, barista, Guerini Maria, pettinatrice. Nicola Silvio, impiegato, De Bellis Angela, impiegata. Passarini Luigi, battilastra, Trombetta Irma, casalinga. Pellino Fedele, impiegato, Comelli Teresa, modista. Pozzi Giovanni, operaio, Ghetto Emilia, casalinga. Quaranta Giuseppe, tipografo, Matta Giuseppina, magliaia. Rinaldi Pia, tornitore mecc., Mazza Teresa, modista. Vercelli Giuseppe, geometra, [illegible] Antonietta, impiegata.

### Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.: Gozlin Emilia, Rocca Angela, Bolcer Franco, Giuffrida Franco, Coltella Alberto, Beltramo Valter, Bravo Lodovico, Paradisi Grazia, Rago Natalina, Di Gianantonio Emilio, Filozzi Ferdinando, Ferrari Bianca, Bono Alessandro, Carotta Luigi, Bianco Aldo, Pastore Rosanna, Ferretti Maria, Fabbricatore Giancarlo, Zublena Elisa.

# STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

**Organi di miglioramento dell'agricoltura**

## L'Istituto di Credito agrario visitato dal Prefetto e dal Federale

La sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario è stata visitata questa mattina dal Prefetto e dal Federale che sono stati ricevuti dal presidente sen. Tournon, dal vice-presidente cons. naz. Longo, dai consiglieri D'Emarese, Pavesio, Pellicciotti, dal cons. naz. Balzardi e dal prof. Bonacini dell'Ispettorato Agrario.

Il sen. Tournon ha rivolto al Prefetto ed al Federale un caloroso saluto ringraziandoli per la gradita visita e per sommi capi ha esposto i dati dell'attività svolta dall'Istituto la cui funzione è rivolta al miglioramento dell'agricoltura con il fornire agli agricoltori i mezzi per nuove proficue iniziative e coltivazioni.

Dopo aver detto dell'attività economico creditizia ed averne esposte le cifre il presidente di questo Istituto, che ha iniziato la sua attività nel 1927, ha riferito sulla importanza degli ammassi granari che nell'Istituto stesso hanno trovato l'ente che ha presieduto a tutto il movimento finanziario di questa importante operazione con evidente beneficio degli agricoltori. Il sen. Tournon ha pure ricordato gli ammassi di granone, bozzoli e vino ed ha detto dell'armonica azione svolta in unione ai consorzi agrari, trattando poscia della questione della montagna a cui ha auspicato che, seguendo l'esempio dell'Istituto stesso, vadano sempre maggiori aiuti per infrenare lo spopolamento delle vallate alpine e ricreare anche in quelle zone una sana agricoltura. Perciò ha ricordato i concorsi indetti dall'Istituto di Credito Agrario per aumentare la produzione foraggera montana e per migliorare gli alpeggi comunali.

Il Prefetto ha poi parlato vivamente compiacendosi con il presidente e con il direttore per l'opera svolta in questo importante e delicato settore. Anche il Federale ha rivolto ai dirigenti parole di compiacimento e di elogio per quanto l'Istituto ha compiuto con fascistico spirito realizzatore.

Il Prefetto ed il Federale hanno poi visitato lo schedario in cui è riportata la situazione creditizia di tutti gli agricoltori, fondamentale iniziativa di diretta utilità per gli agricoltori e per gli istituti di credito.

**Un'utile scuola cittadina per la protezione dell'infanzia**

### Dove le donne imparano ad allevare i bambini

La Scuola di Puericoltura di Torino fu istituita nel 1920 per iniziativa del prof. Emilio Meynier, allora primario pediatra dell'Ospedale Maria Vittoria, con l'appoggio della presidente per il Piemonte del *Consiglio Nazionale delle Donne Italiane* prof. Giulia Bernocco Fava Parvis, per affermare la necessità sociale di combattere lo spopolamento e chiamare a raccolta le future madri e tutte coloro che, istruite dalla scuola, potevano farsi banditrici della nobile crociata per la protezione dell'Infanzia.

La riforma scolastica fascista (ministro Gentile) del 1923, che obbligava le maestre ad impartire alle alunne, dalla classe quarta in poi, le norme per un razionale allevamento dei bambini; la grande legge fascista del 1925 sulla protezione della Maternità e della Infanzia; i principi della dottrina fascista riguardo alla tutela fisica e morale della stirpe trovarono la Scuola di Puericoltura già pronta ed attiva per assolvere gli altissimi compiti segnati dal Duce.

Le autorità cittadine e scolastiche e le Gerarchie fasciste della Provincia compresero subito il grande valore della scuola, antesignana nella difesa dei valori razziali, e dimostrarono per essa un grande interessamento.

Al corso comune si aggiunse nel 1924, in accordo colle autorità scolastiche, un *corso speciale magistrale*, affinchè le maestre acquistassero adatta preparazione per lo svolgimento dei nuovi programmi; e il Ministero dell'Educazione Nazionale fin dal 1931 diede riconoscimento legale al diploma da rilasciarsi alle insegnanti che avessero frequentato i corsi e superato il relativo esame obbligatorio, in modo da permettere alla scuola di rilasciare un certificato valutabile nei concorsi.

Dal 1920 al 1939 si iscrissero al corso comune signorine e signore desiderose di istruirsi per la loro vita privata, allieve dei corsi universitari di ostetricia, religiose di vari ordini, e in specie suore missionarie per un totale di circa 1800 alunne; e al corso magistrale, dalla sua istituzione (1924) al 1935 più di 800 maestre.

All'importanza del numero delle frequentatrici corrispondono sempre i risultati conseguiti, constatati dal rappresentante inviato ogni anno dal R. Provveditore agli Studi, agli esami finali; e il Governo volle darne grato riconoscimento, concedendo al fondatore e direttore della scuola prof. Meynier, nel febbraio 1935, l'onorificenza della medaglia d'oro benemeriti dell'istruzione, per la sua trentennale opera in favore della puericoltura.

* * *

Ma il Fascio femminile frattanto, secondo le direttive del Partito aveva iniziato una attiva azione in favore dell'insegnamento della puericoltura: nel 1931 aveva fatto tenere nella sua stessa sede al prof. Meynier un corso accelerato e dimostrativo di puericoltura e nel 1934-35 appoggiando le direttive culturali, sociali e politiche della nostra scuola, incitava le maestre tesserate, le donne e le giovani fasciste a frequentarla.

Parve allora al consiglio direttivo che un primo ciclo della scuola si fosse compiuto: quello che nel 1920 era il programma di manipoli volonterosi guidati da medici pediatrici lungimiranti, nel 1935 era programma di partito e di governo che doveva svilupparsi in larghe masse di gioventù femminile. Per favorire tale sviluppo il consiglio direttivo sentì il dovere di porre la scuola, a datare dal suo [illegible] anno di vita, a disposizione del Partito, e nell'adunanza del 5 novembre 1935-XIV, con ordine del giorno presentato dalla prof.ssa Bernocco Fava Parvis; d'accordo col direttore prof. Meynier, deliberò all'unanimità il passaggio della scuola di puericoltura al Fascio femminile.

Questa deliberazione, accolta con plauso dalla Federazione Provinciale Fascista di Torino, segnò una mèta raggiunta e l'inizio di nuova e più fervida vita della Scuola, che il Fascio volle sempre affidata — com'era giusto — alla intelligente direzione del prof. Emilio Meynier, sotto la presidenza della Fiduciaria dei Fasci femminili, Maria Antonietta Martiny Moriondo, che alla Scuola dà tutto il suo appoggio per il suo ulteriore incremento. Per merito della Fiduciaria e della Vice Fiduciaria signorina Anna Nicola Giordano la scuola, ormai divenuta autonoma ed organo operante del Partito, fu fatta conoscere in ogni sede di Gruppo Rionale; e presso il Gruppo Rionale Bazzani fu costituito un Consultorio per lattanti sani, (pur esso affidato al prof. Meynier) presso il quale si svolgono attualmente le lezioni dimostrative che fino al 1934 si svolgevano presso il Consultorio annesso all'Ospedale Maria Vittoria.

Le iscrizioni, mercè la larga ed intelligente propaganda delle Segretarie di Gruppo Rionale, affluirono numerose: ogni anno, dopo il passaggio della scuola al Partito, si sono avute oltre duecento iscritte; nel 1938-1939-XVII si sono avute 353 iscritte, di cui 238 al corso per maestre, e 115 al corso per giovani fasciste e donne fasciste; nel corrente anno le iscritte furono 430, di cui 330 maestre.

L'elenco degli insegnanti dice quale sia la serietà della scuola e la sua importanza: chi ha assistito ai severi esami finali non ha potuto che rimanere ammirato di quanto si consegue in questi corsi, voluti e sostenuti dal Partito e tenuti gratuitamente dai benemeriti docenti. Essi sono: prof. Meynier, direttore, Simonetti-Cuizza, vice-direttore, Stropeni, Camera, Cuizza, Baj, Giorelli, Piazzarello, Lucca, Meano, Carli, La Rocca, Casalasco.

Le lezioni teoriche, in numero non minore di 80, si svolgono in un'aula della R. Università e sono completate da lezioni dimostrative che si svolgono con proiezioni nella sede stessa delle lezioni e per turni di gruppi di alunne presso il Consultorio per lattanti del Gruppo Rionale Fascista «Lucio Bazzani», e da corsi pratici consistenti in lezioni di cucina per la preparazione dei primi alimenti del bambino presso la scuola fascista di Economia Domestica e in lezioni pratiche di confezione di indumenti razionali per bambini presso l'Istituto Professionale «Letizia di Savoia».

Questa è in breve la storia e queste le attività di una istituzione la quale ha infine trovato nel Fascio Femminile autonomia, vigore di vita, valorizzazione degli altissimi compiti di difesa razziale che essa persegue per l'incremento e la potenza della Patria Fascista.

A. Furno Magri

### Il venticinquennio della Parrocchia di Santa Croce

La Parrocchia di Santa Croce, in Vanchiglietta, sta celebrando, in questi giorni, i venticinque anni di vita. Numerosi parrocchiani accorrono alla predicazione in forma di dialogo tenuta dal can. Lardone e dai teol. Ellena e Corgiatti. La prossima domenica, nel pomeriggio, alle ore 16, avrà luogo una solenne processione di chiusura dei festeggiamenti con intervento di mons. G. B. Pinardi, il quale in fine impartirà la benedizione pontificale.

### Il centenario del miracolo al Monte dei Cappuccini

I Padri Cappuccini del Monte si preparano a celebrare, nel prossimo maggio, il quarto centenario del miracolo accaduto nel 1640. La data centenaria sarà ricordata in modo solenne con splendore di sacre funzioni e colla tradizionale processione eucaristica. Si sperava che, per la circostanza, sarebbero stati intrapresi restauri alla chiesa che ne ha molto bisogno: si spera che non saranno molto ritardati.

**Temperatura di Torino**

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 13,2 |
| MINIMA | + 5,4 |
| Pressione barometrica | 741,7 |
| Umidità | 45% |

## Lunedì: serata danzante alla Sala Gay a favore della "Carità del Sabato,,

*A creare un'atmosfera di suggestiva armonia durante la serata familiare a favore della «Carità del Sabato» de La Stampa, interverranno due orchestre: la famosa «Canaro» composta di 8 suonatori argentini specializzati in tango, rumba, conga e passo doble (orchestra che ha girato mezzo mondo passando di successo in successo) e l'orchestra «Bassone» ben nota ai torinesi che frequentano la Sala Gay. La nostra fotografia riproduce i due complessi musicali. Nessuno al certo vorrà mancare a questa attraentissima serata per la quale sono mantenuti i prezzi normali. Abito da passeggio.*

*Figurine della strada*

## Madama Lucia e le virtù segrete

Quando si sussurrò, nel casamento, delle misteriose virtù di Madama Lucia, lo sbalordimento fu grande.

Madama Lucia è un bel donnone paciocone; rubiconda, serena, allegra, la buona compagnia e la buona mensa sono le sue predilezioni. Il piccolo reddito assicuratole dal marito è più che sufficiente alle sue necessità; qualche servigio ai casigliani, offerto e sempre accettato di buona cera, le vale i regalucci che arrotondano le sue entrate; i suoi consigli, pratici e ricchi di buon senso, le conferiscono autorità e prestigio rassodando la sua posizione.

E' una piccola vita, la sua, ma piena e soddisfatta.

*A svelare l'arcano...*

Nessuno avrebbe così immaginato che Madama Lucia avesse avviato un segreto traffico con l'oscuro mondo dell'aldilà e da questo traesse sbalorditive informazioni su quanto, nel breve giro del suo orizzonte, può accadere.

A svelare l'arcano fu lei stessa: dopo una copiosa e abbondantemente innaffiata cena, una sera di poche settimane fa, ella annunciò di «sentire» che entro le quarantott'ore si sarebbe spento il bellissimo gatto siamese della padrona di casa, che l'ospitava. Allo scoccar delle quarantotto ore il gatto morì.

Poi mise in guardia la portinaia: badasse per dodici ore a non lasciar in cortile i ragazzi, un comignolo stava per ruinare dal tetto. E il comignolo ruinò.

Poi fu la volta d'un povero vecchio cane, la cui misera fine sotto le ruote di un autocarro fu annunciata, con altrettanto cronometrica precisione.

Accidenti, cominciò a bisbigliare la gente; e sul consiglio di chi sa chi, tutti si riempirono le tasche di stellette da soldato, antidoto sicurissimo contro il malocchio.

Malocchio era poi? Su questo punto i pareri discordavano.

No, dicevamo quasi tutti, non può esser che Madama Lucia, che, in fondo, da ognuno sa farsi ben volere, porti il malocchio. Non si può a meno di riconoscerle questa portentosa facoltà di prevedere il futuro, ma i suoi annunci non sono solamente di disgrazie. Al maggiore della portinaia, ad esempio, predisse con un anticipo di due ore il ritrovamento d'una moneta d'argento; e fu così. Alla servotta d'una bottega dei dintorni predisse il festoso quanto inatteso e neppur pensabile arrivo del fidanzato; e quattro ore dopo l'annuncio, il fidanzato arrivò.

*Venne il suo turno*

Fattucchiera finta, sosteneva, invece, un brigadiere in pensione; per non farsi credere scalognatrice; ma la sostanza non può non essere diabolica. E il poveraccio, terrorizzato, trascorreva il suo tempo nell'inventar nuovi e sempre più potenti scongiuri.

Venne anche il suo turno: «Monsù Antonio, in gamba — gli disse ieri madama Lucia — oggi potreste smarrire il portafoglio!».

Maledetta, imprecò lui in cuor suo. Mancherebbe altro: smarrire il portafoglio al principio del mese, come si tirerebbe fino al 27? E ispezionò con ogni cura tasche e cuciture.

Senonchè, tornato a casa dalla consueta passeggiata, il brigadiere notò una scucitura nella fodera della giacca; una scucitura che apriva un varco nella tasca interna, donde — accidenti, era vero — il portafoglio era scomparso.

Monsù Antonio non è uomo da pensarci su: getta la giacca sdrucita e, urlando, sale a quattro a quattro i gradini della scala che porta alle stanzette di madama Lucia. Trova la porta chiusa, la scuote violentemente, la porta si stacca dai cardini, gli piove in testa, dandogli una botta da fargli un bozzo grosso come un pugno.

Era troppo. La casetta linda e ordinata di Madama Lucia fu fatta a pezzi; così se la trovò, quando, più tardi, ella rincasò dalla visita a certe buone amiche.

Del brigadiere nessuna traccia: uscendo con gli abiti scomposti e i capelli in disordine aveva gridato alla portinaia che se ne andava per non tornare più. Piuttosto si sarebbe legato al collo una macina da mulino e s'sarebbe inabissato nei gorghi del Po...

### La morte della donna investita ieri mattina in corso Regina Margherita

Stamane alle 8,30 è deceduta all'Astanteria Martini la casalinga Tartra Teresa fu Domenico, abitante in via Don Bosco 37, in seguito alle ferite riportate ieri mattina per essere stata investita — attraversando corso Regina Margherita all'angolo di via Ascoli — dall'automobile pilotata dal dott. Alberto Gui.

**ARRESTI**

**Squadra Mobile:** Pozzo Teresa fu Bartolomeo, per contravvenzione alla diffida di soggiorno. **Sergo Osvaldo** Chiapello Mario fu Giuseppe, per ubriachezza; Sticca Giuseppe fu Domenico, contravventore all'ammonizione.

### Cinque valvole e un'amicizia

E' noto come queste cose avvengono: lo stimolo addizionale dell'ultimo bicchiere che non è mai tale, le ore piccole. E l'amicizia è fatta. Lunghe soste agli angoli delle strade, mentre i lattai cominciano ad accumulare gradini su gradini. L'amicizia tra il giovane Carlo e il signor Antonio C. nacque in questo modo. «Vieni a vedere la mia magione» disse Carlo che abitava all'ultimo piano di una casa situata nei pressi di una celebre fontana e che si dilettava di meccanica. Il portone era sempre aperto; l'uscio della stanza di Carlo sempre soltanto accostato. «Santi numi! esclamò il signor Antonio C. entrando, ma questo è un manicomio». «No, spiegò Carlo, è il mio laboratorio».

Si dilettava di meccanica, abbiamo detto. Smontava e rimontava; aggiustava e lavorava. «Dovresti aggiustarmi la radio» disse il signor Antonio. «Lascia fare a me».

Infatti, il giorno dopo, la radio in questione prendeva la via dell'abitazione-laboratorio di Carlo. Importanti modifiche. Questo grave. Tanto grave che il tempo richiesto e preventivato per la riparazione venne di gran lunga superato. Niente radio, niente Carlo. Ambedue scomparsi. Scomparsi pure dalla mente del signor Antonio il numero e la via dove Carlo abitava. C'era stato una volta soltanto, quella notte lontana; il giorno dopo il giovanotto era venuto, aveva preso la radio sottobraccio, ma il signor Antonio non si era ricordato di chiedergli l'indirizzo al quale si era avviato.

Passò così diverso tempo. Ogni speranza perduta. L'altra sera però il signor Antonio rincasava seguendo un itinerario piuttosto abbondante per far venire un'ora discreta, atta al riposo senza precauzionali lettere consolatorie, quando si trovò nei paraggi della celebre fontana. Un lampo! Ecco il portone sempre aperto, ed ecco l'uscio sempre accostato. Dalla fessura un'onda di allegra musica investì le orecchie del signor Antonio. Musiche e danze; punteggiate da sonore risate. Allegria e giocondità. Il signor Antonio mise il capo dentro e divenne furioso di colpo.

«Altro che aggiustarmi la radio» spiegò ieri al Commissario il signor Antonio, la usava da tempo con amici e amiche; ha cercato di rubarmela». «Non è vero — si è discolpato il meccanico dilettante, la provavo dopo averla aggiustata».

Anche il dissidio però è stato sistemato. Dal funzionario: remissione e condono. Tanto più che la radio, tornata a casa, non funziona di nuovo. In casa del legittimo proprietario, si rifiuta di emettere suoni. C'è da fare una riduzione di corrente. La farà il giovane Carlo. L'amicizia è stata così ripristinata e sancita, sempre per mezzo delle 5 valvole.

**Tendere all'autarchia alimentare**

## Ottanta quintali di pesce venduti stamane in città

***Il rapido smercio di oltre 18 quintali di "melù,, -- Domani ne arriva altrettanto***

*Col ritorno delle condizioni metereologiche normali nei luoghi di pesca, questa notte il nostro mercato ha potuto essere rifornito regolarmente di prodotti ittici.*

*Tra l'altro pesce, sono giunti 18 quintali e mezzo di «melù», che nelle prime ore del mattino si trovava già distribuito su tutti i mercati rionali e che — stante il suo modico prezzo — è stato rapidamente e totalmente assorbito dalle massaie torinesi.*

*Il favore incontrato dal «melù» fa presumere la possibilità di uno smercio anche maggiore, e i dirigenti annonari incrementeranno senza dubbio gradualmente i rifornimenti di tale sano e popolare alimento.*

*Per domani, venerdì, è intanto previsto l'arrivo di altri 18-20 quintali di «melù».*

*Ma anche le altre qualità di pesce sono «andate» in proporzioni che a Torino sono forse senza precedenti: infatti, compreso il «melù» i torinesi stamattina hanno acquistato in tutto 80 quintali abbondanti di pesce, dimostrando così come anche la nostra popolazione — che rispetto alle altre grandi città del Regno è all'ultimo gradino nella scala del consumo dei prodotti del mare — vada orientandosi sempre più verso questo alimento, che non solo è sano, gustoso e nutriente, ma ha il pregio di essere autarchico al cento per cento.*

*Avranno anche il confino*

### Energica repressione dei furti nei cimiteri

**Altri due arresti**

Come fu a suo tempo pubblicato, la notte dal 30 al 31 marzo u. s. i carabinieri di Moncalieri sorprendevano in flagrante ed arrestavano il girovago Bertolino Giacomo fu Michelangelo, di 35 anni, da Saporre (Aosta), mentre stava rubando nel cimitero di Moncalieri ed aveva già asportato dalle lastre di piombo dal tetto di un'edicola funeraria. Da indagini eseguite dalla Squadra Mobile, di intesa con l'Arma, è stato accertato che il Bertolino aveva compiuto altri due furti in quel camposanto, due in quello di Settimo Torinese e due in quello di Poirino. Fu altresì identificato il ricettatore di piombo, portafiori, ornamenti ed altro materiale di bronzo e di zinco in persona del rigattiere Cominotti Umberto fu Augusto, di 62 anni, corso Napoli 15, che è stato arrestato.

Costui ha indicato di aver acquistato parte di quegli oggetti anche da tale Penitenti Mario di Giacomo, di 49 anni, corso Napoli 7, raccoglitore di stracci, che non ha saputo giustificare il possesso di tali oggetti e quindi è stato a sua volta arrestato e denunciato per ricettazione con sospetto di furto. L'autorità è decisa a reprimere con la massima energia tali furti profanatori e, dopo le condanne che i colpevoli avranno dai giudici, saranno deferiti alla commissione per il confino di polizia.

**Un altro fermo**

Trovato in possesso di oggetti di bronzo che si ritiene provengano da furti perpetrati in cimiteri, è stato fermato dalla Squadra Mobile il robivecchi Canonica Luigi di Giuseppe, di 40 anni, abitante nella locanda di corso XI Febbraio 7, che affermava aver acquistato quella roba dal... solito sconosciuto. Sono in corso rigorosi accertamenti.

*La vigilanza annonaria*

### Una drogheria chiusa per otto giorni

La Squadra di vigilanza annonaria ha contravvenuto Toja Maria fu Antonio, abitante ed esercente drogheria in via del Carmine 3, per aver venduto Kg. 0,500 di zucchero al prezzo di L. 9 al chilo invece che a L. 7,25. Oltre alla diffida di P. S., l'autorità prefettizia ha disposto la chiusura della drogheria per un periodo di otto giorni.

Ferrero Ines di Michele, esercente negozio di commestibili e drogheria in via Sommariva 12, è stata contravvenuta e diffidata per per aver venduto pasta alimentare sciolta al prezzo di L. 3,60 invece che a L. 3,50 al chilo.

Piumati Francesca in Piantanida, esercente drogheria in corso Novara 17, già contravvenuta per vendita di surrogato di caffè a prezzo superiore, è stata condannata dal Pretore a L. 175 di ammenda.

Fissore Agostina in Mazzetta, esercente panetteria in corso Moncalieri 415, è stata contravvenuta da agenti del Commissariato di Borgo Po, per aver venduto pasta di semola in pacchi da un chilo a L. 3,70 anzichè a L. 3,45.

Urtato da un'auto in corso Vittorio Emanuele, il quarantacinquenne Giribaldi Onorino di Enrico, abitante in via Principe Tommaso 20, ha riportato ferite varie guaribili in otto giorni.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 20 | 27 | 19 |
| MILANO | 52 | 41 | 43 |

IL SOLE sorge domani alle 5,50; tramonta alle 19,10. — LA LUNA spunta alle 5,39; tramonta alle 23,43.

ANNIVERSARI DEL 12. — L'Assemblea Costituente di Tirana offre la Corona d'Albania al Re d'Italia (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 12. — Un languore snervante ridurrà le nostre attività per tutta la giornata: i meditativi avranno più successo degli impulsivi che potranno seppure ad esagerate spese impulsive o a pensieri di malcontento. Mario Sagata.

CONCERTI. — Venerdì 12 ore 21 al Conservatorio: concerto orchestrale (Pro Cultura Femm.). — Sabato 13 ore 17 Salone de «La Stampa»: musiche di Schumann.

I SANTI DEL 12. — S. Costantino, S. Giulio I papa.

FUNZIONI DEL 12. — S. Anna: ore 8 e 18 Triduo a S. Giuseppe. — S.ta Croce: sacra missione pel giubileo parrocchiale; 16 conferenza alle Madri Cristiane; 20,30 dialogo. — S.ta Teresa del B. G.: 15 adorazione predicata. — S. Teresa: 15 conferenza per signore. — S. Maria delle Rose: 7,30 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri, benedizione degli infermi.

FIERE DEL 12. — Marazzano, Mosesilla.

IMPOSTE. — E' scaduta la seconda rata; termine di pagamento il 18 corrente.

MOSTRE. — Sala de «La Stampa»: Fotografica della A.F.I.


**Seguendo la Cronaca**

**MOBILI in BAROCCO piemontese**
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Istituto R. Albergo di Virtù. V. S. Secondo 29

**La Sartoria BELTRAMO**
avverte la sua Clientela di aver ricevuto le più belle stoffe estive. V. Princ. Amedeo 2 ang. v. Roma

**JACCOD Sorelle, v. Consolata 16**
Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

**TURACCIOLI**
Articoli per cantina. Vetrerie. Alessio, via Cavour 12 - T. 50-246

**LA FIERA DI MILANO**
e *La Casa dei cappellotti* di Torino, nel Padiglione dell'Alimentazione

**Eleganti completi giacca**
soprabiti signora da 180. Sacchi 54

**PER SOLE 100 LIRE...**
di spese, alla Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, i compratori ricevono in regalo un bellissimo servizio da frutta per sei persone!
Ed altri bellissimi, utilissimi regali per ogni spesa.
*Teleria biancheria coperte tendaggi mantilati asciugamani tappeti.*
Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.
Sempre pronte importanti partite di telerie per usi industriali.
*Chi è fuori Torino scriva chiedendoci il «Listino Miracolo» di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi-postali.*
Avere bene in mente che l'indirizzo è il seguente:
**CASA DEL BIANCO**
Torino - via Garibaldi 17
*Sempre palloncini ai bambini!*

**VOLPI ARGENTATE**
Migliori qualità. Prezzi minimi. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 12

**UN ABITO**
elegante per la sua confezione di prim'ordine su misura, è offerto
**a L. 390**
dal sarto Bosab, v. Stampatori 21.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

CARIGNANO (C.ª E. Zacconi) ore 21,15: «La bottega del caffè» di C. Goldoni (Prezzi popolari).
VITTORIO EMANUELE: (C.ª Grandi Spettacoli) ore 21,15: «Racconti di autunno, inverno e primavera» di G. Forzano (Novità) (Prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
ROSSINI: ore 21,15: «Gabbriellit».
MAFFEI: 12 e 22 Riv. «Tempi moderati».
ROSSI DANZE Successo Edith-Al Mara.
GAY: 2 Orchestre Canaro e Bassone.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «Verso la vita» Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor.
AMBROSIO: «Ho trovato l'amore» Paul Horbiger, Gisela Uhlen, Carla Rust.
CORSO: 5 Cartoni animati a colori di Walt Disney. Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5; Ragazzi metà prezzo.
AUGUSTUS: «Ragazzi» Lil Dagover.
CHIARELLA: «Oriente in rivolta» (G. Arliss) e Spettacolo Carlo Moreno.
BALBO: La stanza n. 13 (supergiallo di E. Wallace) Sally Gray. Ultime.
IDEAL: «100.000 dollari» (A. Noris-Nazzari) e Gran Spett. Bonocmania.
STATUTO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, George Flamant, de Baze.
ALPI: Schiavo d'amore. Davis-Howard.
NAZIONALE: «Pazza di gioia» Denis.
MAFFEI: «La voce del diavolo» e Riv.
MASSIMO: «Fanfulla da Lodi» Carlesi.
ELISEO: «Carnevale di Venezia» Toti Dal Monte. Cesco Baseggio, J. Astor.
COLOSSEO «Adorazione» Muni-Hopkins.
TORINESE Lo vedi come sei?! Macario.
S. ALBERTO: Sei bambine e il Perseo.
FORTINO: «Duce in vacanza» e Var.
V. VENETO: Matrimonio d'occasione.
OLIMPIA: «Pronzelia» Gioi, Dina Galli.
RADIUM: «Uragano ai tropici».
BELGIO: Follie di Hollywood (a colori).
DIANA: Firata ballerina (a colori).
ITALIANO: Ragazze in pericolo.
VINZAGLIO: Il presidente si diverte.
PIEMONTE: «Avventurieri di Londra».
PRINCIPE: «Il ponte dei sospiri».
SAVOIA: «Ballo al castello» A. Valli.
REX: Cavalcata d'amore. Corinne Luchaire, Simone Simon. Ultime.


**Domani all'AMBROSIO**
***COSE DELL' ALTRO MONDO***
Una divertente parodia di vita oltre-oceanica, ideata con spassosa fantasia, interpretata con garbata comicità da *Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio, Wanda Gloria, A. Chellini.* («Artisti Associati»).

**MACARIO al TORINESE**
nel comicissimo *Lo vedi come sei?!*

**CORSO: solo per OGGI**
**5 nuovissimi DISNEY a colori**
1° *Topolino alpinista;* 2° *Pluto fra i pulcini;* 3° *Pellirosse;* 4° *Tre moschettieri ciechi;* 5° *Pluto fra le papere.*
Completerà lo spettacolo un superbo documentario Incom. Prezzi:
**Platea L. 3 - Galleria L. 5**
Per i ragazzi, metà prezzo. - *Spettacoli continui dalle 14,30 alle 24.*

**Domani, al CORSO**
un film di produzione *Alfa:*
***RICCHEZZA SENZA DOMANI***
lavoro di gran classe e di suggestiva drammaticità. Due mondi si incontrano, e si combattono (la improduttiva vita mondana e la vita sana del lavoro) intorno a due donne profondamente dissimili, una ricca di sensibilità e di avvenire ed una vuota e senza domani.
**Lamberto PICASSO**
è il maggior esponente della passionale vicenda, alla quale
**Paola BORRONI**
reca il prezioso contributo della sapiente costruzione di un tipo femminile vanitoso ed egoista.
Oltre questo programma, l'interessantissimo documentario *Luce:*
**SEI MESI DI GUERRA**
scene inedite e motivi salienti dei conflitti bellici
*anglo - franco - germanico e finno - sovietico.*

**Oggi al VITTORIA**
**JEAN GABIN**
lo stupendo attore che ha nella maschia naturalezza e nella potentissima semplicità espressiva il segreto dell'arte sua ammiratissima, riappare nel film Europa
**VERSO LA VITA**
**(Bas-fonds di Jean Renoir)**
Un'azione d'intensa, formidabile drammaticità, svolta in un ambiente suggestivo. Altri interpreti:
Louis — Suzy — Junie
**JOUVET — PRIM — ASTOR**
*Wladimiro Sokoloff - Jany Holt*

**SIGNORET**
*da domani al Rex in*
**SOTTO IL SOLE DI PARIGI**
*coadiuvato da attori di gran classe*

**STATUTO: « Rosa di sangue »**
il più imponente spettacolo dello schermo superbamente interpretato da *Viviane Romance, Flamant,*

**NAZIONALE:** ***Pazza di gioia***
*De Sica, Maria Denis, Melnati.*


Santamente come visse, munita dei SS. Sacramenti, mancava ai suoi cari

**Maria Ivaldi - Mattea**

Con immenso dolore l'annunciano: il marito **Davide**; le figlie **Emma, Olga** col marito **Giuseppe Rogetti** e figlio **Giovanni**; i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 11 corr., alle ore 15,15, partendo dall'abitazione, via B. Galliari 2. La cara salma riposerà ad Oropa. Non fiori ma preghiere. (2179

Biella, 10 aprile 1940-XVIII.

**MEMENTO**

Sabato 13 Aprile secondo anniversario della morte della Signora **ROVERA VIRGINIA BERSANO**, verranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 7, 8, 9, 10. Il figlio ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 13639


**CERVINIA**

*Neve ottima ed abbondante*
*Stagione sciistica fino a tutto Maggio*
*Continuo enorme afflusso di sciatori e turisti*

# Al Capone ha paura

*Mi spiace per il nome, e cioè per l'origine di questo delinquente: ma purtroppo egli è il più odioso, essendo il più vile, di quanti abbiano mai imperversato nelle cronache del banditismo americano. Mi trovavo in America, per l'appunto, al tempo in cui s'erano decisi a imprigionarlo, non già pei suoi cento crimini accertati di rapina e di omicidio, ma per aver egli sottratto alcune migliaia di dollari al fisco (quella giustizia, lo sapete, è ancora più atroce di quel brigantaggio) per cui allora, e allora soltanto, avevano ardito di comporre un film per denunziarne le ignobili gesta. Quel film, Scarface, io l'ho veduto; come ho conosciuto, a Chicago, lo stretto caffeuccio rintanato e tenebroso dove quelle gesta egli aveva incominciato, prima servendo e quindi assassinando i propri principali. Ivi capitato per caso, insieme ai colleghi reduci dalle Olimpiadi di Los Angeles, tutto m'avevano raccontato del mostro: la sua efferatezza, il suo cinismo, i suoi infingimenti diabolici, le sue vanità neroniane, sino alle manie letterarie e alle ostentazioni patetiche: mendichi radunati a cena, canarini liberati dalle gabbie, orfanelle raccolte e portate, quattro per mano, innanzi alla pia testimonianza d'una macchina fotografica... Nel suo complesso, tutto ciò mi appariva così istrionico e repugnante, che a vincere lo schifo per il grasso malandrino mi soccorreva una sola speranza: ch'egli non fosse, almeno, un codardo. Nefande cose mi raccontavano di lui: l'uccisione, ad esempio, dei fratelli Torsio suoi benefattori; e gli undici mitragliati, mani in alto e fronte al muro, nella notte di San Valentino; e il rivale prima ferito, poi finito d'uccidere all'ospedale, col pretesto di portargli dei fiori... Sì: la belva aveva portato delle rose al moribondo, cospargendone la ...tra, e quindi gli aveva scaricato contro tutti i sei colpi della sua Colt! E il giorno dopo l'avevano visto a passeggio sulla Michigan Avenue, sfoggiando quel suo viscido sorriso di obeso, e portando alla bottoniera una di quelle rose complici del massacro! Aveva egli almeno del coraggio? — chiedevo io, inorridito. E qualcuno, ma forse era della banda, mi rispose di sì. Basti pensare che lo scellerato, essendosi costruito una villa a Miami nelle immediate vicinanze di quella del presidente Harding, aveva ardito sollecitarne un invito a pranzo; e come il Presidente, poi a sua volta finito dal veleno d'un gangster, s'era rifiutato, Al Capone l'aveva lasciato «senza latte» per due settimane di seguito, in forza di quel control ch'egli allora esercitava, oltre che sulle bische e sui postriboli, anche sulle mungiture! Questa però a me non pareva audacia, ma insolenza soltanto. È facile, al postutto, in quanto allora il bandito era il padrone degli Stati Uniti, prima ancora dei governanti della Casa Bianca, e prima ancora dei giudei di Wall Street. Ma adesso — avete letto? — Al Capone trema. Adesso, non appena liberato dalla prigione, si è rintanato in un tugurio; e vuol farsi eremito, e vive con un cardellino; e piange ad ogni rimorso, ad ogni funerale, ad ogni bambino gracile che passa. Ha paura. Ha paura. Gli è bastato conoscere, per qualche anno, il morso d'un ceppo ai polsi, l'acido d'una minestra carceraria, l'ombra di un vestito a righe nella luce d'una cella a sbarre. Finita l'onnipotenza, è cominciata la paura. Ora egli teme d'essere soppresso dai compari, prima che fulminato da Dio. E piange, il pusillanime! Ma chi potrà portargli, adesso, un fiore di carità? Anche le rose ormai, per Al Capone, nascondono la dinamite: ed egli è il più fragile degli uomini, anche dietro i vetri infrangibili del suo tugurio blindato. Castigo della sua infamia, è diventata la sua viltà.*

**Ramperti**

*La guerra e i miliardari*

## Il più ricco è Mir Alì Khan

New York, giovedì matt.

E' stata compilata una specie di statistica dei miliardari che esistono in tutto il mondo e, secondo almeno tali risultati abbastanza attendibili perchè basati su dati controllati, il numero di essi sarebbe soltanto di diciassette. Vale a dire che vi sarebbero tre miliardari in Asia, quattro in Europa, uno nell'America del sud e nove nell'America del nord, e più precisamente negli Stati Uniti. La guerra favorirà o danneggierà questi miliardari, con i traffici, le forniture, le imposte, i fallimenti dei debitori, ecc. ecc.? Problema non semplice da risolvere.

Secondo adunque i dati forniti da questa statistica, i miliardari del mondo sarebbero i seguenti: il principe indiano Mir Alì Khan, Nizam di Hyderabad, che possiede più di venti miliardi, calcolati in lire italiane. Dopo di lui verrebbe il famoso Aga Khan che possiede 16000 milioni di lire; quindi il re dello stagno, il boliviano Simone Patigno con 14000 milioni; poi John Rochefeller figlio del celebre banchiere, pure con 14000 milioni; l'industriale Enrico Ford possiede 10.000 milioni, dieci miliardi giusti; la figlia del famoso banchiere Alice Mellon Bruce pure dieci miliardi rotondi; il Duca di Westminster possiede solo 8000 milioni, come i fratelli Dupont industriali americani che hanno 8000 milioni ciascuno.

Le signore Andrew Carnegie ed E. H. Harrimann posseggono 4000 milioni ciascuna; il principe indiano Sayaj Rao Gaekwar Marajà di Baroda 3000 milioni; la viscontessa Lady Rhondha 3000 milioni; l'ex Kaiser Guglielmo II 2400 milioni; lord Iveagh 2000 milioni e le signore americane, tutte vedove, Matthew Astor Kilke e Joseph E. Davis pure 2000 milioni. Berta Krupp, delle famose industrie metallurgiche tedesche possiede appena un miliardo o poco più e Barbara Hutton Reventslov di cui si è tanto parlato recentemente è ormai meno ricca di quanto si fa credere: possiederà appena un miliardo.

## Apparecchi velocissimi saranno venduti dall'America agli alleati

Washington, giovedì matt.

Il Dipartimento della Guerra ha deciso di permettere la vendita immediata agli Alleati dei tre tipi di aeroplani più veloci dell'esercito degli Stati Uniti.

Si tratta di 40 aeroplani da caccia «Curtiss 49» e «Air Cobra» costruiti dalla Bell Aircraft, nonchè di trenta apparecchi da caccia *Lockheed*.

Si apprende che la decisione del Dipartimento della Guerra è stata presa dopo una conferenza fra Purvis, capo canadese della missione per gli acquisti franco-britannici, Morgenthau, Segretario del Tesoro, e i rappresentanti delle fabbriche d'aeroplani. Tutti questi apparecchi raggiungono velocità superiori ai 650 chilometri all'ora.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## *Una sensazionale meraviglia...*

## *...nel mondo della scienza*

**Il microscopio elettronico è il nuovo strumento costruito dal giovane scienziato tedesco von Ardenne: esso ha la potenza di 500 mila ingrandimenti e può fotografare le molecole.** In alto: **L'inventore accanto al suo prodigioso apparecchio.** Sotto: **La prima fotografia di una molecola. - (B) Molecola di albume d'uovo raffrontata con un'unità di «virus» (A), invisibile con un microscopio ottico.** — A destra: **La scissione di un microbo: procedimento che è alla base di ogni forma di vita.**

## Uno scandalo in Olanda

# L'ex-ministro Colijn vorrebbe troncare la neutralità

### *Una rischiosa manovra di politica interna e le sue ripercussioni*

Amsterdam, giovedì sera.

Lo «Standard», organo personale del dott. Colijn, ex-Presidente del Consiglio olandese, ha pubblicato un articolo secondo il quale la teoria della neutralità dovrebbe subire fondamentali modifiche, nel senso che, ad un certo momento, i Paesi neutrali dovrebbero decidersi a scegliere al tra via e a prendere partito.

Tale imprevista affermazione ha suscitato in Olanda, data la personalità del dott. Colijn, vivo scalpore, poichè essa è contraria ai sentimenti della popolazione, alle ferme direttive del Governo e agli interessi del Paese.

In taluni circoli si rende noto che il dott. Colijn, dopo di essere stato battuto alla Camera ed avere lasciato il potere, non ha tralasciato occasione per creare difficoltà al Governo attuale, senza badare alla tempestività, o meno, delle sue manovre.

In occasione della gravissima crisi del novembre scorso, il Colijn concedeva una intervista ad un importante organo locale, denunciando una falsa informazione di fonte straniera sulla quale il Governo aveva, in buona fede, affermato, adottando di conseguenza le misure di occasione dell'epoca.

In un momento di crisi altrettanto gravi, il noto uomo politico ha ripetuto la manovra sollevando, questa volta, eccezioni sulla neutralità del Paese.

La manifestazione del dott. Colijn va considerata come una manovra di politica interna. Infatti personalità del Governo interpellate dal rappresentante dell'Agenzia «Stefani», hanno dichiarato formalmente che la politica di neutralità sino ad ora seguita non cambia e non cambierà, poichè essa costituisce la base di tutta la politica del Paese.

## I diplomatici alleati si rifugiano in Svezia

Stoccolma, giovedì sera.

Tutto il personale delle Legazioni di Francia e di Polonia in Norvegia ha passato la frontiera della Svezia. Il Ministro di Gran Bretagna in Norvegia è pure arrivato su territorio svedese e si recherà probabilmente a Stoccolma.

## Carico di lubrificanti sequestrato a Boston su una petroliera tedesca

Boston, giovedì matt.

Le autorità doganali hanno confiscato il carico di 7.500.000 litri di olii lubrificanti a bordo della petroliera tedesca «*Pauline Friedrich*». Questa nave, che si era rifugiata a Boston all'inizio della guerra dopo aver caricato a Port Arthur, nel Texas, olii lubrificanti destinati alla Germania, è stata condotta oggi nel porto militare.

La misura è stata decisa in seguito alla richiesta della compagnia venditrice dell'olio, la «Gulf Oil Company» di rientrare in possesso del carico.

## Trentaquattro superstiti del piroscafo *Antares* internati in Svezia

Stoccolma, giovedì sera.

Si crede che l'affondamento del vapore tedesco «Antares» abbia causato 160 vittime. I 34 superstiti sono stati internati in Svezia. Molti fra essi sono feriti.

Un altro vapore di nazionalità non accertata è stato silurato o ha urtato contro una mina al largo di Malmö, sulla costa occidentale della Svezia: tutto l'equipaggio è perito.

## Gli Alleati e la nuova situazione

# A Parigi non si nasconde la terribile importanza della partita impegnata

### Moniti contro i troppo facili entusiasmi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Dai Paesi del nord vi è penuria di notizie circa lo svolgimento della battaglia navale e terrestre che si sviluppa tra gli anglo-franco-norvegesi da una parte e i tedeschi dall'altra.

Le notizie pervenute nella notte e questa mattina sono frammentarie, incerte e confuse. Qualche giornale, precorrendo gli eventi, si azzarda già a parlare di vittoria, ma, in generale, si riconosce che esiste oggi la medesima impossibilità di ieri di apprezzare con sicurezza gli avvenimenti.

**Nulla di sicuro**

Nulla di positivo vi è da registrare, all'infuori di quello che è stato annunciato dal comunicato tedesco e da quello dell'Ammiragliato inglese. Le notizie sicure e complete mancano.

Vi sono dei giornali che, avendo cura di mettere in guardia contro le premature esplosioni di gioia, consigliano al pubblico francese di attendere le informazioni col maggior sangue freddo, tenendo intanto i nervi a posto.

L'azione navale e terrestre è tuttora nel suo pieno sviluppo. Delle perdite ve ne sono da ambo le parti. Quand'anche le perdite maggiori fossero quelle tedesche, il risultato sarebbe per il momento senza importanza decisiva, poichè non si tratta che di un combattimento di avanguardie. Si suppone, tra l'altro, che il grosso delle forze navali inglesi e francesi non sia ancora giunto sul teatro della guerra.

Il fatto che i tedeschi, camuffati da turisti o da equipaggi della Marina mercantile, abbiano occupato porti della costa orientale norvegese aiutati da elementi nazisti locali, riaccende nella stampa francese la discussione sull'opportunità o meno che si presentava per gli alleati di correre in aiuto della Finlandia senza attendere il suo appello. Secondo i fautori dell'intervento in Finlandia, i franco-inglesi avrebbero oggi il vantaggio di trovarsi in Norvegia ove si trovano i tedeschi.

Secondo gli avversari dell'intervento, invece, le stesse difficoltà che incontrano attualmente i franco-inglesi si sarebbero presentate ad essi se, a suo tempo, Daladier e Chamberlain non avessero rinunziato allo sbarco a Narvik.

Si riconosce che non sarà una facile impresa per gli alleati di mettere piede sul suolo norvegese, ma si aggiunge che ciò non sarebbe di capitale importanza, poichè la grande via marittima del minerale è ormai tagliata, per il semplice fatto che gli alleati, essendo assoluti padroni del mare, non hanno più alcuna neutralità da rispettare. Per cui neppure la occupazione totale della Scandinavia da parte dei tedeschi non diminuirebbe in nulla il detto vantaggio.

Si aggiunge che il complesso delle comunicazioni interne e delle ferrovie è per la Germania senza valore, per il fatto che Narvik è la testa di linea delle strade ferrate della Lapponia.

Coloro che così si esprimono sentono però la fragilità del loro ragionamento, poichè aggiungono che lo scopo supremo degli alleati è e deve essere quello di liberare la Norvegia, rigettando in mare i tedeschi.

**Le difficoltà**

L'impresa richiede una prima condizione: che la Norvegia sia in grado di resistere lungamente, fino al momento cioè in cui gli alleati dispongano di forze sufficienti allo scopo. Senonchè la resistenza della Norvegia è problematica, per non dire impossibile. Ne è un segno evidente la notizia che il Sovrano e il Governo norvegese, rifugiatisi ad Hamar, hanno abbandonato anche quest'ultima città, dirigendosi verso una destinazione sconosciuta. Non è certo che essi si trovino tuttora sul suolo norvegese.

Gli alleati, scartando dai loro obiettivi l'occupazione della Norvegia, potrebbero tentare di impadronirsi di Narvik e lanciarsi in seguito in direzione della Lapponia, al fine di distruggere le miniere. Per passare dalla regione costiera a quella delle miniere occorre però varcare delle montagne aventi duemila metri d'altezza, che possono essere difese facilmente da un pugno di uomini.

Considerando la situazione con serenità e non tenendo conto delle apparenze facilone e spettacolari che alcuni giornali vorrebbero dare agli avvenimenti, sembra manifesto che l'impresa alla quale gli alleati si sono accinti è estremamente scabrosa.

Pertanto, quando la radio francese ammonisce di non abbandonarsi ad entusiasmi precipitati, essa impartisce al pubblico il consiglio più opportuno del momento. Il consiglio dovrebbe essere seguito anche da quella parte della stampa che già parla, riferendosi a vittorie inesistenti per ora, di gloriose giornate storiche.

Il *Jour* scrive che non vi è che una giornata storica per il momento, ed è quella in cui Hitler «senza colpo ferire, ha occupato Copenaghen e Oslo». In questa guerra, prosegue il giornale, ci si è assuefatti definitivamente alla fatalità, onde «si è perduto il senso della responsabilità individuale e collettiva; troppe giornate storiche sono state per i francesi delle giornate di disillusione».

Il *Petit Journal* rileva che gli occhi degli Alleati brillarono di gioia quando si seppe che dei vasti campi di mine sbarravano ormai le acque norvegesi: «ma la gioia è stata corta; la risposta è venuta terribile, fulminea, minuziosamente e da lungo tempo preparata; in poche ore i soldati di Hitler hanno occupato la Danimarca senza combattere e hanno invaso la Norvegia».

Facendo eco agli inglesi, anche i francesi sermoneggiano i neutri, e, come se la partita scandinava l'avessero già vinta e potessero dirigere altrove la prua delle loro navi vittoriose, tengono ai neutri questo linguaggio: «Il tempo dei discorsi è passato per gli alleati. E' dalla loro azione che dipende quella di tutte le Nazioni neutrali».

Per la stessa ragione che il Senato ha deciso di rinviare le interpellanze relative alla guerra, la Camera aggiornerà oggi il dibattito che sul medesimo argomento doveva affrontare.

**F. dal Padulo**

## Il blocco negli Stati Uniti dei crediti riguardanti la Norvegia e la Danimarca

Washington, giovedì matt.

Roosevelt ha ordinato di bloccare le transazioni dei cambi norvegesi e danesi e i crediti riguardanti gli stessi Paesi allo scopo di impedire eventuali ritiri suggeriti dai tedeschi. Si vuole così salvaguardare la posizione degli Stati Uniti come depositari di fondi esteri, secondo quanto ha dichiarato un funzionario governativo.

# La ritirata da Oslo a Elverum narrata dal Presidente dello Storting

**Come i piccoli porti norvegesi tentarono la difesa — I bombardamenti dall'alto — L'impresa dell'*Olav Tryggvason* nel fjord di Oslo — L'affondamento dell'*Emden*.**

Stoccolma, giovedì sera.

*Il Presidente dello Storting norvegese ha dichiarato che lo Storting l'ha incaricato di una missione al difuori delle frontiere norvegesi.*

*Egli ha fatto in seguito una narrazione degli avvenimenti degli ultimi giorni. Il presidente ha dichiarato, fra l'altro, che il treno speciale recante a bordo il Re, i principi e i membri del Governo e lo Storting, che da Oslo dovevan recarsi ad Hamar, giunse a Lillestroem mentre l'aerodromo di Kjeller, presso questa città, veniva bombardato. I viaggiatori trovarono riparo nella stazione, poi proseguirono il viaggio dopo il bombardamento.*

*Sui 150 membri di cui è composto lo Storting 145 assistettero alla riunione di Hamar. Allorchè fu conosciuta l'intenzione dei tedeschi di impadronirsi della nuova sede del Governo, fu deciso il trasferimento di questo ad Elverum, mentre veniva impartito l'ordine di bloccare le strade che da Hamar conducono ad Elverum. Su questa strada non vi erano truppe propriamente dette, ma piccoli posti di quindici uomini, che hanno impegnato combattimenti con le avanguardie tedesche. Hambro ha aggiunto che la riserva aurea e di biglietti della Banca Nazionale di Norvegia è stata trasportata in luogo sicuro.*

*Per ciò che concerne le operazioni militari Hambro ha dichiarato che le navi tedesche non sono riuscite a penetrare fino ad Oslo. Esse hanno sbarcato delle truppe a Moss e ad Hoelen oltre a delle autoblinde. Dopo avere avanzato oltre Moss e occupato la stazione di Skien, le truppe tedesche penetrarono in Oslo. I duemila uomini sbarcati in quelle due località sgombrarono l'aerodromo dagli aeroplani civili e delle linee commerciali che ancora vi si trovavano, per lasciare posto alla aviazione tedesca.*

*A Bergen i tedeschi hanno sbarcato circa cinquemila uomini. L'avanzata delle truppe tedesche oltre Bergen è stata arrestata sulla linea del fuoco, ad est della città.*

*Due navi germaniche sono penetrate nel fiordo di Loranger allo scopo di sbarcare truppe nell'intenzione di tagliare in due la penisola di Bergen. L'impresa non sembra che sia riuscita.*

*Attorno ad Elverum si sono svolti duri combattimenti. Hambro ha dichiarato che oltre all'Emden la nave norvegese Olav Tryggvason ha affondato anche due piccoli bastimenti, mentre due sottomarini norvegesi sono stati a loro volta affondati. L'equipaggio della Tryggvason, sbarcato dopo il combattimento, marcia su Oslo.*

## Vittorioso

**Di ritorno da un volo sulle linee avversarie, durante il quale furono abbattuti quattro aerei francesi tipo «Morane», il comandante la squadriglia tedesca vittoriosa è festeggiato sul campo.**

## La ragazza previdente ma non troppo...

*Come sono scomparse 300 lire messe dentro una vecchia calza*

Valenza, giovedì sera.

La giovane Erminia Balzaretti, che abita con i genitori in un cascinale posto in cima alla collina di Valenza, presso Alessandria, si era messa in testa di formarsi un peculio per suo conto, all'insaputa dei parenti. A forza di risparmi, giungeva ad accantonare poco più di trecento lire che poneva dentro una vecchia calza di lana, tenuta nascosta, con altre cianfrusaglie, dentro il cassetto di un vecchio canterano.

Ieri l'altro, mentre l'Erminia era assente, al cascinale dei Balzaretti si presentava uno dei tanti cenciaioli ambulanti che battono le campagne in cerca di rifiuti di famiglia. A lui venivano consegnati molti ritagli di stoffa, calze vecchie e fra queste anche quella che conteneva i risparmi della ragazza.

Al ritorno di questa si scopriva quanto era successo, ma il cenciaiolo era ormai lontano. Strilli e pianti; tutto fu inutile. Per calmare il dolore della figlia, il buon padre, rimborsava... i danni ad essa che ora ha giurato di conservare i denari in posto più sicuro.

## Elementi estranei nel corpo umano

# Due particolari casi di permanenza di proiettili nel cuore

### Ciò che dicono gli scienziati e il medico che ha curato i feriti — Fino a qual punto vi è pericolo di morte

Milano, giovedì sera.

Il ripetersi di notizie, riguardanti strani casi di combattenti che vivono e bene, senza gravi inconvenienti e fastidi, malgrado che conservino in qualche parte del corpo, dei proiettili di guerra, ci ha mosso a chiedere particolari informazioni su questo argomento ad un chiaro medico docente nella nostra Regia Università, che sapevamo al corrente di alcuni eccezionali avvenimenti in merito.

Il torinese dottor professor Judica Cordiglia della nostra Università si è occupato, curandone anche la preziosa documentazione radiografica, di due ex-combattenti della Grande Guerra che si trovano in condizioni specialissime, avendo tutti e due dei proiettili addirittura nel cuore: ed egli ci ha dato, con la visione delle rispettive radiografie, interessanti notizie. Il primo caso che il prof. Judica ha curato e vigila, riguarda un individuo di 45 anni, di professione impiegato, il quale nel maggio 1916 riportò in combattimento una ferita di arma da fuoco, con foro di entrata all'ipocondrio destro sulla linea ascellare anteriore poco al di sopra del bordo costale. Il proiettile, una pallottola di shrappnell, seguendo una traiettoria obbliqua, dal basso in alto e da destra a sinistra, andò a conficcarsi nella parete cardiaca, precisamente in quella del ventricolo destro. Quando il militare fu ferito perdette la coscienza e si svegliò poi in un ospedale militare di Vienna, donde poi venne rimpatriato in Italia.

— L'esame clinico da me praticato — ci dice il prof. Judica — non ha messo in evidenza alcun sintomo morboso. Anche oggi l'area cardiaca non è aumentata, la palpazione non lascia percepire fenomeni di sorta e all'ascultazione i toni sono puri in tutti i focolai: le rivoluzioni cardiache sono regolari e di frequenza variabile fra i 70-76; il respiro è normale e malgrado il lavoro muscolare non diviene dispnoico. L'esame radiologico — e il dott. Judica ci mostra la radiografia chiarissima — dimostra la presenza di un corpo sferico facilmente identificabile per una pallottola di shrappnell, situato nell'ombra cardiaca presso il suo bordo destro: lo si vede benissimo nella parte del ventricolo destro. Il proiettile mostra dei movimenti sincroni con quelli della contrazione cardiaca, dimostrando di far parte della compagine delle viscere. Ebbene, questo ex-combattente vive bene, attende alle sue occupazioni e ogni giorno compie una diecina di chilometri in bicicletta per recarsi al lavoro!

Il secondo caso riguarda un individuo di 40 anni, il quale nel settembre del 1928 fu colpito da una scarica di pallini di fucile (numero 7) a tre metri di distanza: di tali pallini, 102 gli investirono la mano sinistra: gli altri, in numero di sei, penetrarono nel torace ed uno di essi andò ad annidarsi nella parete dell'orecchietta sinistra del cuore. Dapprincipio egli ebbe dei segni indubbi di un risentimento pericardico: ma ora il ferito si trova, per quanto concerne il cuore, in condizioni obbiettive e subbiettive perfettamente normali, nonostante che ospiti sempre un pallino nella parete atriale sinistra.

Perchè ciò avviene? Il cuore dimostra una tolleranza di corpi estranei, ma le ragioni di tale tolleranza non sono facilmente identificabili. Ci dice il professore che si può tuttavia pensare che, qualora il corpo estraneo non abbia offeso l'apparato di conduzione e non sia divenuto fomite di infezione, esso si incisti senza offendere gli elementi contrattili vicinori e, nel caso che abbia sede cavitaria, si riveste di fibrina la quale ammorbidendone e levigandone le superfici, renderebbe meno violenti i contatti con le pareti della cavità. Avviene poi, come in questi due casi, che i corpi estranei nel cuore restino situati in modo da non ostacolare il giuoco dei muscoli papillari e delle valvole: senonchè i corpi estranei endo-cavitari sono suscettibili di spostamenti e conseguente loro impegno negli osti o addirittura loro migrazione nei grossi vasi emergenti con effetti embolici gravissimi.

Data questa situazione e questa possibilità si comprende come il portatore di un corpo estraneo endo-cardiaco può benissimo trovarsi in completo benessere, ma resta continuamente minacciato: con questo in più, che la rottura del crine di sospensione non dipende solo dal caso, ma altresì dal contegno del minacciato, poichè un movimento brusco, uno sforzo fuori dell'ordinario, possono occasionare la mobilitazione del corpo estraneo. Perciò occorre che coloro i quali conservano nel cuore questi corpi, siano molto guardinghi ed attenti nel loro operare: usando le più attente cautele essi possono vivere anche a lungo, come del resto è dimostrato da questi e da altri casi. Per quanto riguarda i proiettili infra parietali, anche Magniel, Ferrabone, Gauthier, Duvoir ed altri sono d'accordo nel ritenere che essi siano in genere ben tollerati, tanto che il danno lavorativo corrisponderebbe soltanto alla limitazione imposta dalle generiche cautele che deve avere l'individuo leso. Tutto insomma è questione di riguardarsi ed ogni pericolo può allora ritenersi lontano.

**C. B.**

## UN OSPITE INGRATO

### Ruba al suo principale per poter recarsi a Milano a visitare la Fiera

Verbania, giovedì sera.

Il diciassettenne Giacinto Allegranza, dimorante ad Anzola, era stato chiamato da certo Antonio Tedeschi per aiutarlo nei lavori di campagna. Allontanatosi momentaneamente il Tedeschi, l'Allegranza penetrava nell'abitazione di questi rubando un portafoglio contenente 250 lire.

Non appena scoperto il furto, i sospetti caddero sull'Allegranza che venne tratto in arresto dai carabinieri di Gravellona-Toce. Il giovanetto si decise a confessare solo quando venne a sapere che le 250 lire erano state ritrovate in un certo «buco» ove lui le aveva nascoste. L'intraprendente Giacinto ha dichiarato di aver rubato per poter recarsi a Milano a visitare la Fiera Campionaria. Invece andrà in prigione...

# *La novella a corto metraggio*

## ASTUZIE DI GUERRA

*Nel ritornare, l'aereo si trovò in gravi difficoltà. L'ufficiale di rotta aveva perduto l'orientamento, anche il meccanico non riusciva in nessun modo a rimediare alla rottura del tubo di raccordo della benzina e le sue mani si erano indurite come se fossero di ghiaccio per il freddo prodotto dall'evaporazione del liquido che sgorgava sempre più abbondante dalla giuntura dei due tubi, inoltre, il mitragliere aveva una scheggia di «cipolla» in una coscia e perdeva sangue. Il pilota era robusto e perfettamente a posto di nervi, ma ormai viaggiava come un cieco sperduto nel cielo, a tastoni da una nuvola all'altra.*

*L'aeroplano sbattè le ali come un uccello preso fra due correnti contrarie, poi incominciò a discendere silenziosamente verso una vasta prateria immobile come un lago, circondata da ogni parte da foreste di pini. Doveva essere una zona di recente disboscamento e non troppo adatta, comunque era la sola che si prestasse per tentare un atterraggio. La macchina sfiorò le punte degli alberi, sternazzò per qualche centinaio di metri, minacciò di capottare poi rialzò il muso e si fermò di traverso perchè la ruota di destra era andata a finire in un ruscello di irrigazione.*

*(Intorno al ruscello c'erano dei piccoli fiori perchè nei boschi vicini era incominciata la primavera, silenziosa, trepida, ancora sotterranea).*

*— Bel posto! — disse il pilota — quando tutto sarà finito verrò a piantare palate da queste parti!*

*— Siamo discesi dalla loro parte, maledizione! se anche riusciamo ad andarcene, da che parte filare, Dio solo lo sa! accidenti! — disse l'altro ufficiale ed incominciò a stropicciare la carta geografica come un fazzoletto da naso.*

*Oltre a loro, in quella immensa solitudine, non c'era che un povero diavolo di contadino, rossiccio, spaurito, che avevano scovato nascosto in quel fosso sotto una fascina di legna e che ora se ne stava con le mani alzate in segno di resa completa, balbettando delle parole in una lingua aspra ed incomprensibile, mentre il motorista stringeva il raccordo del tubo della benzina ed il mitragliere si fasciava la coscia ferita.*

*Dopo qualche minuto tutto era quasi a posto; soltanto più qualche goccia di sangue e di benzina. L'elica riprese a girare striando l'erba intorno di righe biancastre come spruzzate della polvere di farina e l'aereo incominciò a vibrare.*

*— Berlino? — disse improvvisamente l'ufficiale di rotta a quel povero diavolo atterrito, domandandogli col gesto una direzione nel cielo azzurro. L'altro esitò, i suoi occhi si incupirono, poi lampeggiarono e con la mano tesa in alto decisamente indicò una direzione.*

*— Via! — disse allora l'ufficiale saltando a bordo — via! ora ho la direzione giusta... presto, vien gente... quello ha creduto che noi andassimo a bombardare e certamente ci ha indicato il punto opposto, proprio dove noi vogliamo andare... se gli avessi domandato la direzione del Reno, avrebbe capito che ci eravamo smarriti e ci avrebbe ingannati...*

*Un'ora dopo incominciarono a vedere la striscia fangosa del Reno, gonfiato dal disgelo, leggermente inverdito ai lati dai primi soffi di primavera.*

**Michele Car.**


# CARTE DA PARATI

Le migliori — Le più moderne — Comuni, di lusso e NITOR lavabile, inalterabile — sono vendute al pubblico direttamente dalla

**Fabbrica Via Madama Cristina n. 125 angolo Corso Dante**

ai migliori prezzi

*Nell'interesse dei compratori informiamo che i nostri rolli semplici sono lunghi circa METRI OTTO ed i rolli doppi sono lunghi circa METRI SEDICI*

# SPORT

## Due attesi debutti al Circuito motociclistico di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Abbiamo accennato come all'imminente circuito motociclistico di Alessandria abbia assicurata la sua partecipazione la Gilera 4 cilindri, montata dal campione europeo Dorino Serafini. Tale partecipazione era destinata a considerarsi come il motivo saliente di questa classica competizione.

Ora si apprende che sarà pure in gara la Guzzi 3 cilindri, la nuova motocicletta cioè che la Casa lombarda ha recentemente costruita e per la prima volta scenderà in lizza. Questa potente macchina, per cui vivissima è l'aspettativa nel mondo degli sportivi, sarà guidata da Guglielmo Sandri. Così il XII Circuito alessandrino con la partecipazione di queste due grandi Case e della Benelli, è destinato ad assurgere ad importanza grandissima.

## Macchina italiana vittoriosa in un Circuito argentino

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.) - A Mendoza, sul circuito Plumerillo, si è disputato «Il Gran Premio Automobilistico della Vendemmia». Vi ha partecipato un numeroso lotto di corridori. La prova, alla quale ha presenziato un pubblico numerosissimo, è stata vinta da Domingo Ochotorena[?] su Alfa-Romeo alla media oraria di Km. 113.214. Seguono Vittorio Galeazzi con Hudson e Emilio Meneghetti su Ford 8.

## Pedalate fuori gara

*Premi*

La I Coppa Piero Marin, svoltasi domenica a Parla[?], ha avuto una bella prerogativa: quella dei premi. Infatti l'importo totale della cifra a disposizione dei corridori, fra premi di traguardo, di classifica e riservati alla seconda categoria, era di ben undicimila lire. Ed inoltre vi erano oltre dodici premi di rappresentanza. [illegible]

*Cinquanta in gruppo*

La Anversa-Gand-Anversa, corsa classica belga, ha avuto uno svolgimento strano. Achille Buysse e Marcello Kint, i due grandi favoriti, si sono sorvegliati a vicenda per tutti i 180 chilometri della gara ed il risultato è stato che cinquanta uomini sono giunti in gruppo all'arrivo e fra i due litiganti è spuntato il [illegible] 3. Hendrikx, che ha vinto.

*Giacometti «maglia bianca»?*

Il dilettante piemontese Giacometti è in forma. Ha già vinto, nel breve volgere di tre settimane, tre corse: la Coppa Capelli a Torino, la Coppa Baron Aragno a Mondovì e, domenica scorsa, la classica Coppa San Giorgio ad Alessandria. Poichè il C. U. Binda sta dedicandosi in questi giorni alla formazione del primo nucleo di «maglie bianche», vale a dire dei dilettanti scelti, la nomina del giovane corridore di Caluso può essere ritenuta probabile.

*Un terzo che è primo*

Domenica, a Mondovì, si è svolta una gara su circuito, il cui percorso non era già costituito da un velocissimo tracciato cittadino di un paio di chilometri, come normalmente avviene nelle prove del genere, ma bensì da un itinerario di ben 12 km., comprendenti una discreta salita e due discese. Si trattava di ripetere dieci volte il percorso e la classifica veniva compilata in base al punteggio realizzato dai singoli attraverso cinque traguardi, uno ogni due giri. Accadde che negli ultimi chilometri da un terzetto in fuga si staccò l'ex-dilettante scelto Giacometti, per foratura, cosicchè rimasero soli in testa il casellese Pescarmona e Bestetti[?], i quali tagliarono il traguardo finale nell'ordine. Mentre Pescarmona, felice del successo, stava ricevendo il tradizionale mazzo di fiori piombava sul traguardo, con 50" di ritardo, il Giacometti. Poichè il suo punteggio era migliore di tutti e dato che non aveva i 60" di ritardo previsti dal regolamento per perdere la corsa, non fece altro che impossessarsi dei fiori e sostituire in tutto e per tutto l'allibito Pescarmona. Del resto, Giacometti era stato il migliore e, quindi, anche terminando terzo, aveva meritato di vincere.

## Storie di calciatori

### Da tutto il mondo

**Londra:** Harry Hibbs, portiere della «Nazionale» d'Inghilterra e, per ben sedici anni del «Birmingham», si è ritirato dallo sport attivo lasciando il posto ad un giovane. Hibbs, giocatore eccellente, era solito, prima dell'inizio di ogni gara, tracciare, strisciando con un tacco per terra, una linea retta dal centro della porta al punto bianco del «rigore». Questo segno gli permetteva di regolarsi nelle uscite senza doversi volgere per guardare i pali. (Possiamo soggiungere che la stessa cosa fa Olivieri).

**Metz:** A Metz, vale a dire nel bel mezzo della Linea Maginot si è giocata domenica una partita di calcio alla quale hanno assistito cinquemila spettatori in uniforme. Quel giorno il bollettino delle opposte armate recava: «Calma assoluta sul fronte».

**Cannes:** sorge una nuova stella nel firmamento calcistico francese. Si tratta del centro attacco del «Cannes» che ha una eccezionale potenza di tiro e che segna regolarmente ogni domenica. Contro la squadra dell'Armata cecoslovacca, unità forte ed annoverante giocatori di classe internazionale, Ferrari[?] il giovane del quale si parla, ha marcato tre reti magnifiche.

**Bruxelles:** la brillante vittoria ottenuta dalla «Nazionale» belga su quella olandese ha indotto i dirigenti della Federazione a premiare i giocatori che l'hanno ottenuta. Ognuno di essi riceverà una medaglia appositamente coniata per ricordare il clamoroso successo.

**Londra:** l'Inghilterra ha formato la «Nazionale» per l'incontro con il «Galles», che si giocherà il 13 aprile allo Stadio di Wembley. Ercole[?], Bertram (Charlton), Barnes[?] (Fulham), Hapgood (Arsenal), Mercer (Everton), Cullis (Wolverhampton), Copping (Leeds United), Matthews (Stoke), Ball[?] (Tottenham), Westcott (Wolverhampton), Goulden (West Ham), Compton (Arsenal). I «nuovi» sono il centro attacco Westcott che prende il posto del famoso Tom Lawton (autore della rete inglese a Milano) e Denis Compton, l'ala sinistra, che sarà il primo [illegible]

ero

# PALCOSCENICI - MICROFONI

## Episodi nuovi e vecchi nella vita di un grande artista

# Ermete Zacconi

## ritorna a Superga dopo quarantun anni e vi ritrova un suo... mancato discepolo

**Una colazione artistico-sportiva: c'erano anche i calciatori Luigi Monti e Alfredo Foni - "Pippo di San Mauro" si avanza con le caramelle per Socrate - A Carmagnola, sessant'anni fa: i primi passi dell'illustre attore - Una rivelazione... sensazionale**

*Esattamente dopo quarantun anni Ermete Zacconi è tornato ieri a rivedere Superga. Vi è salito in una giornata non troppo favorevole per ammirare, come egli desiderava, il magnifico panorama che di lassù si gode, ma non ha potuto rimandare la gita a miglior tempo, perchè un impegno, di quelli che non si evitano con facili scuse, gli imponeva di compiere ieri la gita stessa, e anche perchè il panorama, nonostante la sua suggestiva bellezza, passava in seconda linea.*

*Ma chi è che cosa costringevano dunque Zacconi a recarsi sullo storico colle proprio nella giornata di ieri che, specialmente al mattino, era fredda e piovosa e perciò non adatta alle gite?*

*Ad uno che abbia atteso quarantun anni per rivedere un attraente sito, ventiquattr'ore di ritardo... giustificato potevano pur essere concesse!*

*E invece no, Zacconi doveva ieri trovarsi lassù, a un'ora stabilita, ha voluto trovarvisi e vi si è trovato, puntualmente.*

### Chi è "Pippo di San Mauro"?

*Lassù lo attendeva qualcuno... Non incominciamo con le frasi misteriose, mi direte. Fuori questo qualcuno!*

*Ebbene, sì: il qualcuno non era uno qualunque: era nientemeno che Barba Pippo, ovvero Pippo di San Mauro, che allo Stato Civile di Carignano risulta da settantadue anni sotto il nome di Filippo Pellegrino.*

*Io non sto a descrivere vita e miracoli di Pippo: non c'è chi non conosca, nella Provincia di Torino e fuori, questo vecchietto simpatico, vivace, allegro, giovanile. La sua figura piccolina e rotondetta ricorda Emilio Zago, il piacevole comico veneziano. Se Pippo avesse calcato le tavole del palcoscenico, com'era sua vocazione e come vi fu tentato in gioventù, indubbiamente poteva diventare uno Zago piemontese e la sua fortuna artistica non sarebbe stata inferiore a quella del suo illustre socio. Ma la colpa fu di Zacconi se Pippo dovette rinunziare agli amori dell'arte del teatro...*

*Che c'entra Zacconi con l'arte di Pippo di San Mauro?*

*Un po' di pazienza e vi spiegherò più oltre la causa della mancata carriera artistica di Pippo.*

*Ora ritorniamo alla gita di Zacconi a Superga.*

*Pippo giorni or sono aveva espresso il desiderio di conoscere Zacconi.*

*— Io vorrei parlargli — aveva detto a Fernando Palmero, ch'è un suo caro amico — perchè ho da domandargli una cosa che mi pesa sullo stomaco da cinquantacinque anni. Non posso, nè voglio scrivergli; devo incontrarlo e solo a incontrarci riuscirò a chiarire la faccenda.*

*Palmero, il nostro diabolico Palmero che non incontra difficoltà alcuna nell'attuazione di qualsiasi suo progetto, rispose subito:*

*— Barba Pippo, lasciate fare a me: domani sera incontrerete Zacconi nel suo camerino al Carignano.*

*L'altra sera, infatti, Pippo era in teatro ad assistere alla rappresentazione dell'Apologia di Socrate. Nella sua poltrona Pippo piangeva sulle disgrazie del filosofo greco... Si rinfrancò quando, durante un intervallo, Palmero si recò presso di lui:*

*— Andôma, Barba Pippo; Zacconi ci aspetta...*

*Il vecchietto si rizzò, scrollò la giacchetta, s'aggiustò la catena d'oro distesa da un taschino all'altro del panciotto, e s'incamminò, a rimorchio di Palmero, verso il palcoscenico.*

### Zacconi parla piemontese

*Tra Zacconi e Pippo la presentazione e il susseguente colloquio avvennero in piemontese poichè Zacconi parla benissimo questo dialetto. Per mia comodità lo traduco in italiano.*

*— Vi ricordate, Maestro — incominciò Pippo — di avere sessant'anni fa insegnato a recitare a un giovane barbiere di Carmagnola, durante una vostra permanenza in quella cittadina?*

*— Ricordo perfettamente... Bravate voi?*

*— No, era mio fratello; io ero un po' più giovane e non ero barbiere. Mio padre aveva tentato di farmi dedicare a questo mestiere, ma dopo le prime prove trovò che ero più adatto a fare il... macellaio e perciò mi incamminò a quest'altro mestiere che ho esercitato per molti anni...*

*Zacconi rise di cuore e domandò ancora:*

*— Sì, vostro fratello era così... e così... un giovane di molto talento e ben predisposto all'arte teatrale... Ma ditemi che se n'è fatto?*

*— E' morto a Smirne tanti anni fa. Era professore, laureato in lettere, il mio povero Michele. Dopo aver peregrinato per mezzo mondo, recitando, facendo il prestidigitatore e tanti altri mestieri, s'era stabilito a Smirne dove aveva fondato le scuole italiane, dirigeva l'Eco d'Italia ed era corrispondente de La Stampa. Una lagrima solcò il volto del*

— Maestro, se io non sono diventato artista teatrale...

*buon Pippo; Zacconi se ne accorse e sviò il discorso:*

*— E voi non fate di bello?*

*— Io? Sono da trent'anni il «re di Superga» e ora vi racconto... No, no, non vi racconto nulla perchè non avete tempo da perdere... Vi dirò tutto, e vi farò la più grande confessione della mia vita se domani vorrete di onorarmi lassù, e nel ristorante di mia nipote vi offrirò uno di quei pranzetti che vi faranno ricordare, per tutta la vita, Superga, Pippo e sua nipote...*

*— Accettato! Domani a mezzogiorno sarò lieto di trovarmi alla vostra tavola.*

*— Intanto — aggiunse Pippo — prendete questo. — Ed estrasse di tasca un grosso cartoccio di caramelle che Socrate-Zacconi accolse con piacere.*

*— Queste sono certamente migliori della cicuta!...*

*— Ma la cicuta — rispose celiando il grande attore — è, sappiatelo, una bibita di sciroppo di tamarindo e menta!...*

### Due simpatici giovani

*Ecco spiegato il motivo per cui ieri, verso mezzogiorno, un'auto inerpicatasi per l'irta strada che mena a Superga, tra l'imperversare di una breve grandinata, conduceva Ermete Zacconi e sua moglie, la signora Ines Cristina, al Ristorante Regno d'Italia dove Pippo aveva fatto preparare un succulento pranzetto in onore dell'ospite illustre e della sua consorte.*

*L'auto giunse dinanzi al ristorante contemporaneamente al sopraggiungere di un raggio di sole che s'infiltrava fra uno squarcio di nuvole grigie e pesanti.*

*Sulla porta c'erano Pippo, fondeggiante e felice, e sua nipote, la signorina Ernestina Cappello, a fare gli onori di casa. Il vecchietto s'avvicinò per primo alla macchina e diede, festoso, il benvenuto.*

*Più in là Palmero, sotto l'arco dell'ingresso, ammiccava con l'aria di uno che fosse soddisfatto dell'opera sua e che stesse per completarla...*

*Non c'era da sbagliarsi: l'organizzazione «Palmero» stava per dare una sorpresa...*

*Due giovani, due simpatici giovani, il cui volto e... i cui piedi sono noti a centinaia di migliaia di persone italiane e straniere, affiancati a due giovanissime signore, erano alle spalle di Palmero.*

*La presentazione dei due giovani a Zacconi e alla signora Ines li denunciò: Luigi Monti e Alfredo Foni, i due celebri calciatori italiani. Le signore al loro fianco erano le loro rispettive consorti. La sorpresa fu graditissima a Zacconi, che ama tanto i giovani e che da giovane è stato uno sportivo eccellente. Palmero aveva voluto unire l'arte e lo sport a... lieto simposio, e, come idea — idea da «organizzazione Palmero» — era indovinatissima: non si verificava un miscuglio ibrido, ma un avvicinamento simpaticissimo tra esponenti di diverse attività che, ciascuno nel suo campo, onorano l'Italia.*

*Qualche minuto dopo la brigata sedeva a tavola: appetito e allegria, e l'uno e l'altra erano mantenuti a un alto livello proprio da Zacconi e da Pippo. Si può dire che gli altri, tutti gli altri, facessero coro. Centocinquantacinque anni, tra due persone, forse valevano, per la vivacità, il brio e il piacere della mensa, tanto quanti gli anni di tutti gli altri insieme!*

*Alla fine del pranzo, quando una bottiglia di «grappa» trentacinquenne, comparve a suggellare il pranzo, Zacconi dette la stura ai suoi primi ricordi piemontesi: quelli di sessant'anni fa!*

*Sessant'anni fa con una Compagnia di poveri guitti, [illegible] il Piemonte in lungo e in largo, nei più piccoli centri. Torino era tenuta a... distanza, per ovvie ragioni!*

*— Ma proprio di Carmagnola, del paese del nostro buon Pippo, voglio raccontarvi due episodietti — disse il Maestro a un certo punto. — Una notte d'inverno in cui la neve era caduta abbondante, io uscivo, dopo lo spettacolo, dalla bettola dove mi ero rifocillato, per recarmi a riposare. Uscito dai portici, nell'attraversare la strada principale, scorsi fra la neve un oggetto che, a tutta prima, non potei discernere che cosa fosse. Mi avvicinai: era una scarpa, la toccai: era una scarpa con... un piede dentro!... Incominciai a scavare nella neve: apparve una gamba... Chiamai qualcuno che passava, insieme continuammo a scavare e poco più tardi scoprimmo un uomo... Era il primo attor giovane della Compagnia Battistoni, alla quale appartenevo, un tale Gamba, milanese: un bravo artista, ma un ubriacone irriducibile. La sbornia di quella sera lo aveva disteso per terra e la neve l'aveva sepolto! Lo conducemmo in un caffeuccio vicino e lì, il calore della stufa, gli schiaffoni, caffè, ammoniaca e altro ben di Dio, lo facemmo rinvenire!*

*— Sessant'anni fa! — esclamò Pippo. — Non me ne ricordo: avevo solo dodici anni...*

*— E un'altra volta, sempre a quell'epoca, ero venuto da Carmagnola a Torino per non so più che cosa. Nel pomeriggio di quel giorno me ne tornavo a Carmagnola, a piedi... sì, a piedi, perchè non avevo il denaro sufficiente per il treno... Pioveva che che Dio la mandava!*

### Perry nel Guarany

*A un certo punto della marcia mi raggiunse e mi si affiancò un carretto condotto da un paesano. Io non avevo il coraggio di chiedere ospitalità a quel Tizio; lui mi guardava dall'alto in basso... Faccio una breve parentesi per dirvi che in quella sera recitavamo nel teatrino di Carmagnola un drammaccio, Il Guarany, ricavato dal libretto dell'opera; io vi sostenevo la parte di Perry. Ora quel paesano mi squadrava e non tardò a domandarmi: «Dite un po', giovanotto, voi siete Perry?». «Sì, sono io», risposi. «Allora, se siete Perry, salite». E la montai sul carretto. Ma se non fossi stato Perry, la strada l'avrei fatta tutta a piedi, capite?*

*— Sì, sì, ma poi, invece di continuare a essere Perry, siete diventato Zacconi, a piedi non ci siete più andato e di strada ne avete fatta!... — osservò Pippo.*

*— Io invece — proseguì Pippo — quando da giovane volevo fare del teatro, ch'è sempre stata la mia passione, se mi riconoscevano, erano guai... Le recite che io organizzavo e alle quali prendevo parte, finivano sempre male, da Carmagnola a Chivasso, da Moncalieri a Carignano. Ma a proposito di Chivasso vi devo dire che a uno spettacolo da me allestito in quel Teatro Civico nel pomeriggio della domenica 15 marzo 1885 (platea cent. 40, galleria cent. 60), e al quale presi parte col recitare il mio monologo: Perchè Pippo non ha preso moglie, furono tali il mio successo e i miei guadagni che potei fare... la conserva di pomodoro per due anni... A quello spettacolo parteciparono anche i baritoni Giacomo Ocelia[?] e Alessio Solaj[?] e il tenore Giuseppe Vagliotti, gente ancora in gamba alla quale potrete, al riguardo, chiedere informazioni più dettagliate...*

*— Non c'è bisogno! Vi crediamo senz'altro... — osservò Zacconi.*

### «Se mi avesse accettato!...»

*Pippo restò lì un attimo a riflettere se il Maestro gli facesse un'attestazione di... fiducia o se volesse confermare... il parere dei cittadini di Chivasso; ma poi, richiamata la attenzione di tutti i convitati fece quasi con enfasi, rivolgendosi a Zacconi la famosa confessione promessa la sera prima.*

*— Maestro, se io non sono diventato artista teatrale, se le mie avventure e disavventure di palcoscenico non hanno varcato i confini che vanno da San Mauro a Carmagnola, ebbene, o Maestro, la colpa o il... merito è vostro. Una cinquantina d'anni fa... (Monti, Foni, le rispettive signore e Palmero si guardarono in faccia a vicenda, come per chiedersi: «Dov'eravamo noi cinquant'anni fa?»)... voi recitavate all'Alfieri; io vi mandai una lettera con la quale vi chiedevo di scritturarmi nella vostra Compagnia, poichè ecc. A quella lettera non abbi mai risposta; restai a fare il macellaio e poi il trattore... I miei veri sogni d'arte svanirono, ma non cessò la mia passione pel teatro e continuai a raccogliere torsoli mele e pomodori a ogni mio spettacolo... Ebbene, Maestro, dopo cinquant'anni ho il piacere di ringraziarvi del vostro diniego silenzioso... Se mi avreste accolto, io oggi non avrei potuto avere l'onore di ospitarvi alla mia tavola...*

Zacconi fotografato con «Pippo di San Mauro», Monti e Foni all'ombra della storica Basilica.

*Zacconi rimase silenzioso a questa dichiarazione che il buon Pippo aveva voluto riservare come una rivelazione finale alla lunga serie delle rievocazioni della sua vita di artista... incompreso.*

*Più tardi, quando Zacconi e la signora Ines si accomiatarono dagli ospiti e dagli altri convitati, il Maestro volle abbracciare e baciare il suo... mancato discepolo. Mentre l'illustre attore e la sua consorte si allontanavano nell'automobile di Monti che lentamente si accingeva a ridiscendere in città, un vecchietto, solo in mezzo alla strada, sventolava il fazzoletto...*

*Ci fu qualcuno che domandò:*

*— Ma perchè Pippo piange?*

*Sparita la macchina alla prima curva, Pippo tornò fra gli altri. Lo sentiamo brontolare:*

*— Eppure, se cinquant'anni fa mi avesse accettato!...*

**Antonio Barretta**

## Spettacoli

### ALFIERI

#### Tropical Express 1940

Spettacolo briosamente variato, a ritmo incalzante, dove c'è un po' di tutto: dalle danze spigliate agli equilibristi, dai cow-boys ai prestidigitatori, dai virtuosi strumentisti agli acrobati, ai saltatori; parodia di circo equestre con zebre finte e pagliacci esilaranti. Ma vi sono anche due veri leopardi e una vera jena: queste belve non fanno nulla di speciale, ma il vederle sul palcoscenico è già qualche cosa per chi non se le aspetta. Tutto questo po' po' di roba, è presentato in una decorosa cornice scenica che, avvalendosi di pittoreschi costumi di diversi paesi, particolarmente alla fine della prima parte, col quadro del fondo marino con pesci e sirene volanti, e i quadri del sacrificio umano al Perù e del ciclone, è di una bella attrattiva. Fra il notevole numero degli artisti di ogni specie, primeggia Trudi Borè, cantante, ballerina e acrobata, graziosa e vivace. E' stata calorosamente applaudita, come del resto tutti sono stati assai festeggiati. Lo spettacolo termina con l'esibizione della sonorissima orchestra diretta da Curt Dooriay, che ha entusiasmato il pubblico. All'imperversare delle danze, dei «numeri» di ogni genere e di musiche avvincenti, si sono alternati gli applausi scroscianti che hanno testimoniato del pieno gradimento del pubblico. Da stasera le repliche.

### CARIGNANO

#### Stasera: La bottega del caffè, del Goldoni

AL CARIGNANO Ermete Zacconi, che anche ieri sera è stato calorosamente festeggiato nel «Cardinale Lambertini», riprende questa sera una divertente commedia di Carlo Goldoni: «La bottega del caffè». E' intanto annunciata per domani sera la recita in onore dell'illustre attore con «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. La stagione della Compagnia Zacconi è sempre a prezzi popolari.

### VITTORIO

#### La novità di stasera: *Racconti di autunno, inverno e primavera*, di Forzano

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei Grandi Spettacoli, diretta da Giovacchino Forzano, dà la prima rappresentazione della nuova commedia *Racconti di autunno, inverno e primavera* dello stesso Forzano, che in altre città ha ottenuto vivo successo.

### Ripresa di "Zazà" alla Scala

Milano, giovedì sera.

Ieri sera, come spettacolo di gala in onore della VII Triennale, è stato ripreso, alla Scala, Zazà di Leoncavallo, diretta dal maestro Franco Ghione. Magnifico pubblico e ripetuti e calorosi gli applausi, anche per l'eccellente esecuzione di Mafalda Favero, di Elvira Casazza e di Beniamino Gigli.

## PROGRAMMI RADIOFONICI

### ITALIA

#### Giovedì 11 Aprile

[illegible]

### ESTERO

#### Giovedì 11 Aprile

[illegible]

#### Venerdì 12 Aprile

[illegible]

Nuove scuole [illegible]

Gesto esemplare [illegible]

Ferito sul lavoro [illegible]

Malore mortale [illegible]

Scontro stradale [illegible]

Sciagura mortale [illegible]

## Sospetta attività commerciale di alcuni individui

Gallarate, giovedì sera.

Dopo una serie di abili indagini svolte a Gallarate, a Milano ed in altri centri della zona, i carabinieri della locale stazione sono riusciti ad accertare gravi responsabilità a carico di individui che esplicavano da tempo una sospetta attività commerciale.

Le indagini hanno condotto all'arresto di tale Giuseppe Ferrario, di anni 46, viaggiatore in tessuti di Gallarate, responsabile di furti in danno dell'industriale tessile Alessandro Canziani di Casorate Sempione e del Cotonificio Taravella di Cavaria. La denuncia presentata all'autorità specifica che il quantitativo dei tessuti rubati nei due stabilimenti venne smerciato dal Ferrario, il quale ebbe cura di tagliare le testate delle pezze, bruciandole, per evitare un sicuro riconoscimento.

Unitamente al Ferrario sono stati denunciati: Mario Bonacina, di anni 31, residente a Legnano in via Magenta 7, entrambi per correità. Tanto il Bonacina come il Lorenzi si sono resi latitanti. Contemporaneamente è stato denunciato per ricettazione tale Pietro Gaspari di Noè, di anni 41, residente a Legnano.

## PASSATEMPI

COME NASCONO I NOMI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | 32 | 33 | 34 | 35 |
| 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| 41 | 42 | 43 | 44 | 45 |
| 46 | 47 | 48 | 49 | 50 |

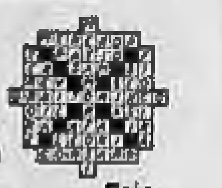
Disporre le lettere delle parole proposte rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, il nome di uno Stato degli Stati Uniti di America, che distingue pure una pregiata razza gallina, e la sua origine.

A) 2 33 4 22 12 41 9 = Scalo del M. Rosso nel quale si accentra la massima parte del commercio dell'Jemen
B) 6 7 24 29 14 = Rassegnazione; volontà di Dio, [illegible] della religione di Maometto
C) 37 18 3 30 19 47 11 40 = M. di Salomè, la ballerina
D) 26 17 23 31 43 20 32 28 50 = eremita, un gioco di carte, un ... la preziosa
E) 1 44 10 13 8 = Ruminanti delle terre polari
F) 16 35 36 27 48 49 = Di età, modo e luogo
G) 38 45 = Novilunio
H) 46 = Il segno di Roma
I) 34 21 = De dato (dalla data)
L) 39 42 5 25 15 = Numero che distingue una epica e fortunata impresa garibaldina.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate

Scambio di vocali: Pesca - Pesce



Frin

**Agricoltori!**

Una coltivazione redditizia è quella della bietola da zucchero.

Dedicate ad essa la maggiore estensione di terreno e sopratutto tutte le cure che possano aumentarne il rendimento unitario.

Per la Signora elegante che ama la linea perfetta; ecco il migliore indirizzo:

GIANNOTTI ANDREINA

Via Pietro Micca 14 - Telef. 53-[illegible]

ocularium

VIA ROMA, 23

(Piazzetta della Chiesa)

MISURAZIONE GRATUITA DELLA VISTA

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

# Pioggia d'aprile

Causa la località eccentrica in cui si trovava la casa del defunto, e per quella diluviale pioggia d'aprile, al funerale di Lucio Paoli, un vecchio professore di [illegible] in pensione, pochissimi erano stati gli intervenuti. I più, tepidi amici ed ex-allievi riconoscenti, se l'erano tolta con un bigliettino di condoglianza alla famiglia. Ma Emma Valori, discepola prediletta, un giorno, del vecchio professore Paoli, aveva voluto compiere con zelo il suo dovere pietoso, ed era salita fin lassù, a quella casetta rustica di mezza collina, per l'accompagnamento funebre. E fra gli intervenuti al funerale aveva riconosciuto il suo compagno d'un tempo, Faustino Demi. Non si incontravano da più di venti anni. L'emozione fu visibile da ambo le parti, e cancellò quasi nei loro cuori la melanconia della circostanza che aveva favorito l'incontro. Camminarono a fianco l'un dell'altro durante l'accompagnamento, scambiandosi qualche parola, e il picchiettare armonioso che la pioggia faceva sulla seta del loro ombrello rallegrava l'anima di Emma Valori. Anche in chiesa fu distratta. Biascicò alcune preghiere, promettendo pentita in cuor suo: — Stasera dirò tutto il rosario. — Ciò perchè l'acuto odore dell'impermeabile bagnato di Faustino Demi l'allontanava dall'ora presente, trascinandola innanzi un lungo corteo di memorie. Ad esempio quella d'una gita che lei e Faustino, il tempo in cui facevano all'amore, avevano compiuta proprio lì a quella casetta rustica, in cui già abitava il professor Paoli.

Pioveva anche allora, pioggia d'aprile, e loro due avevano vent'anni, e dal professor Paoli andavano per certe questioni d'appunti, di cui ora ella aveva perduto perfin il ricordo. Sotto braccio avevano fatta la salita, e riparati sotto lo stesso ombrello. E l'impermeabile che Faustino portava quel giorno, aveva lo stesso odore strano che emanava quest'altro che ora indossava. E lei, che gli camminava con la gota appoggiata alla spalla, ne era deliziata. Ricordava che all'occhiello lui portava allora due violette bianche colte per via. Tutti e due erano felici: per la pioggia, per quelle violette, per la primavera che danzava nell'aria.

In casa del professore, già vecchio e stanco anche in quel tempo, s'erano fermati poco, poco, e quando s'erano trovati di nuovo all'aperto avevano scambiato l'un coll'altro uno sguardo d'intesa:

— Filiamo su, lo vuoi!

— Filiamo.

Ed avanti per i viottoli della collina, sotto la pioggia d'aprile stretti braccio a braccio.

Non pensavano allora che si sarebbero a vicenda traditi, con leggerezza, avidi sempre di giorni nuovi, e che incontrandosi vent'anni dopo, ai funerali del professor Paoli, sarebbero stati quasi due estranei.

All'uscita di chiesa, mentre il piccolo accompagnamento si disperdeva, compresero tuttavia che sarebbe stato caro ad entrambi scambiar qualche parola, e quasi senza che se ne rendessero conto, s'avviarono per il viottolo, in cui s'erano inerpicati vent'anni prima. Soltanto che adesso ognuno andava riparato dal proprio ombrello. Sul principio parlarono del professor Paoli. Tanto buono, tanto buono, povero vecchio... ma quando furono seduti al tavolino d'un rustico caffè in cima alla salita (e che ora risorto ad un tratto nella memoria d'entrambi) parlarono di [illegible] e si guardarono negli occhi. Eh, sì... il tempo era passato, passato. Dove se lo portò, il tempo, tutte le cose belle che rapisce! Dei molli e lucidi riccioli bruni di Faustino Demi, ad esempio, che ne aveva fatto? E della luce dei suoi occhi, e dell'eleganza della sua persona? Un paio d'occhiali gli aveva donato, in cambio, ed un po' d'obesità. Ecco i regali che sa fare il tempo.

Ora egli raccontava cose lente, cose monotone, cose sue per nulla allegre. Insegnava in provincia ed aveva preso moglie, una povera donnetta sempre malata. Aveva anche avuto un grave dolore: gli era morto un figliuolo piccino, l'unico suo figliuolo... com'era buia, da quel giorno, la sua vita!

Emma stava ad ascoltarlo assorta, ma le parole di lui le sfioravano appena l'anima. C'era qualcosa, in quel piccolo caffè solitario, che la distraeva: uno specchio. Un antipatico specchio verdastro situato proprio di fronte a lei. Ricordava che anche vent'anni prima c'era quello specchio in quell'angolo, e che ella vi si era seduta pure davanti... ma che cosa tutta diversa, allora! Chissà perchè adesso, quella lastra maligna, doveva farle un viso tanto lungo e magro, e le palpebre cadenti, ed il colorito opaco... Ma non era, per caso, proprio così la sua figura? E così, forse, non la vedeva Faustino Demi! Ecco, certo era lei, con quella sua faccia [illegible] delusa, ad ispirare a lui discorsi tanto melanconici. Un'ora prima, quando l'aveva rivisto, aveva provato uno strano fremito di giovinezza. La pioggia d'aprile le era sembrata una musica armoniosa, ed ora invece le risuonava tremendamente monotona all'orecchio, e le dava l'impressione d'una cappa gelata.

E Demi ora taceva, col capo curvo, l'occhio vago, umiliato forse della delusione che vedeva negli occhi della donna, umiliato forse di non aver saputo, nemmeno per un istante, far rinascere il passato.

Ed ecco che ora anche a lei sgorgava dal cuore un bisogno intenso di parlare, delle sue tristezze, della sua vita cupa... Sposata? No, non s'era sposata. Viveva con i genitori vecchissimi e con una sorella vedova e desolata. Nessun raggio di sole nella sua esistenza. Aveva abbandonato gli studi, s'era inaridita nei lavori di casa. Ricordava il passato? Sì e no. Tanto, che vale ricordare?

Si ritrovarono per la strada della collina ch'era già quasi buio. Furtivamente entrambi guardarono l'orologio. Lui doveva partire la sera stessa, lei già rimuginava la scusa con cui avrebbe dovuto giustificare in casa quel suo insolito ritardo.

Erano tristi, quasi ostili. Ancora una volta, forse inconsciamente, s'erano a vicenda traditi. Avevano delusa l'ora di gioia, che l'uno aveva atteso dall'altro.

Emma, che barcollava sulle dure pietre del viottolo disse con una vocetta irosa:

— In vent'anni non han saputo fare un selciato un po' più decente a questo tratto di strada.

Lui rispose, un tantino beffardo:

— Una volta v'appoggiavate al mio braccio, cara, ed io vi portavo su, leggera come una farfalla.

Dopo un poco lei disse ancora, stringendosi freddolosa nel soprabito leggero:

— Che pioggia tremenda, sembra d'autunno!

Faustino Demi tossì e rialzò il bavero dell'impermeabile, poi rispose con voce smorta:

— Siamo noi che abbiamo l'autunno nell'anima e non sappiamo più apprezzare la pioggia d'aprile. Abbiamo tradito la giovinezza... ed essa si vendica.

E parve che pronunciasse un epitaffio.

**Camillo Berra**

# Il comunicato tedesco

## Tutte le posizioni saldamente mantenute

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

*«Ad Occidente nessun avvenimento di particolare importanza.*

*«Sono continuati i voli di ricognizione sulla Francia centrale e settentrionale, ad onta delle difficili condizioni atmosferiche e della forte difesa nemica.*

*«Nel pomeriggio del 10 aprile, truppe tedesche sono sbarcate senza incidenti a Bornholm (Danimarca). La giornata è stata calma per le unità dell'esercito in azione in Danimarca.*

*«In Norvegia le zone raggiunte dalle truppe tedesche il 10 aprile sono state fortificate ed estese. Elverum, a 25 chilometri ad est di Hamar è stata occupata nelle ore della mattinata del 10 aprile.*

*«A Oslo tutto è calmo.*

*«Tutte le fortificazioni del Fiord di Oslo sono in possesso dei tedeschi e occupate, come tutte le altre fortificazioni costiere norvegesi, le quali sono state poste in stato di difesa.*

*«Le autorità militari norvegesi di Oslo hanno dichiarato di essere pronte a partecipare attivamente alla difesa aerea contro gli aeroplani inglesi e francesi.*

*Come abbiamo già annunciato, forze navali inglesi avevano tentato di penetrare nel porto di Narvik. Nel corso dei combattimenti, nei quali gli inglesi sono stati respinti, tre cacciatorpediniere nemici sono stati distrutti, un altro è stato seriamente danneggiato.*

*Il rafforzamento delle truppe tedesche in Norvegia continua sistematicamente. Contrariamente alle false informazioni inglesi, le città di Bergen e di Dromtheim si trovano fermamente nelle mani dei tedeschi. Gli inglesi non hanno cercato di attaccare.*

*Il 10 aprile l'aviazione tedesca ha intensificato le operazioni di ricognizione su tutto il Mare del Nord. Essa ha dato informazioni importanti sulla posizione e sui movimenti delle forze navali nemiche.*

*Le squadriglie di aeroplani impegnate nella ricognizione armata hanno avuto, a causa del maltempo, due soli scontri col nemico. Un cacciatorpediniere britannico è stato colpito con bombe di grosso calibro.*

*Una batteria della D.C.A. e una stazione fotoelettrica sono state messe fuori servizio dal bombardamento nella regione di Scapa Flow.*

*Aeroplani da caccia britannici hanno attaccato a più riprese aerei da ricognizione tedeschi, senza successo. Un aeroplano da caccia britannico del tipo «Hawker-Hurricane» è stato abbattuto al largo delle isole Shetland. Due aeroplani tedeschi sono mancanti. Squadriglie di aviazione da caccia pattugliano sulla costa della Norvegia e sulla costa occidentale danese. Essi proteggono con ingenti forze il territorio della costa norvegese dagli aeroplani nemici.*

*Solamente sulla costa occidentale della Norvegia, aerei nemici sono apparsi su un aerodromo occupato da aviatori tedeschi presso Stavanger. L'aerodromo è stato attaccato senza successo da alcuni apparecchi britannici. Gli inglesi volavano radendo il suolo.*

# Gli aerei tedeschi sulle basi scozzesi

**Furibondo duello tra bombardieri e "caccia,, — Lo sbarramento anti-aereo — Un comunicato inglese sulla battaglia**

Londra, giovedì sera.

*L'Ammiragliato, il Ministero dell'Aria e il Ministero della Sicurezza interna pubblicano stamattina il seguente comunicato:*

*«Ieri sera, mercoledì, il nemico ha compiuto un certo numero d'incursioni e bombardamenti sulla Scozia settentrionale. E' già stato annunciato che due aerei da bombardamento «Heinkel» sono stati abbattuti. Essi sono stati distrutti mentre impegnavano un attacco contro un convoglio nel Firth of Moray. Si crede che un terzo bombardiere «Heinkel» sia stato distrutto nel medesimo combattimento.*

*«Più tardi, il nemico ha attaccato Scapa Flow. A titolo di precauzione il segnale d'allarme è stato dato, alle ore 20,51, nell'estremo nord della Scozia. Il segnale di cessato pericolo è stato udito alle ore 23,30 circa. L'incursione è stata compiuta da un gran numero di apparecchi nemici, i quali hanno attaccato a ondate successive, in piccole e grandi formazioni. Sono state gettate bombe e attacchi con mitragliatrici sono stati operati contro Stromness e Kirkwall. Tuttavia l'attacco è fallito. Nessun danno è stato causato a navi da guerra e ad altri battelli. Non si sono avuti danni materiali. La sola vittima è un uomo che è rimasto leggermente ferito.*

*«I cannoni antiaerei hanno aperto il fuoco e gli aerei della flotta, come pure i caccia, si sono lanciati all'attacco contro il nemico. E' certo che tre bombardieri nemici sono stati abbattuti dai cannoni antiaerei e un quarto da un caccia. E' probabile che almeno due altri apparecchi da bombardamento nemici siano stati abbattuti dai caccia. Si è constatato infatti che essi erano stati seriamente danneggiati dal fuoco delle mitragliatrici ed è assai poco probabile che essi abbiano potuto raggiungere le loro basi. Un membro dell'equipaggio d'un aereo nemico, gettatosi in mare col paracadute, un istante prima che il suo apparecchio precipitasse in mare, è stato raccolto da un cacciatorpediniere britannico».*

# Misure militari in Belgio e in Olanda

Amsterdam, giovedì sera.

Le misure di difesa, adottate dal Governo in accordo con le autorità militari, interessano tutta la zona di frontiera territoriale e marittima del Paese. Nella mattinata di ieri tutti i quadri militari erano al completo e in pieno assetto di guerra. Durante la notte tutti i ponti e le strade di confine sono stati chiusi al traffico. Tale provvedimento verrà rinnovato durante questa notte. Anche il traffico ferroviario ha subito notevoli restrizioni.

Risulta che anche in Belgio sono state adottate misure analoghe e che, fra l'altro nella zona di confine sono stati abbattuti degli alberi in grande quantità onde rendere perfetta la visibilità del terreno.

# Stato di vigile attesa nel Belgio

Bruxelles, giovedì sera.

I circoli politici del Belgio dichiarano che qualunque richiesta alleata al Belgio allo scopo di ottenere un aiuto protettivo non sarebbe ascoltata. Si fa rilevare che la neutralità del Belgio è stata spesso dichiarata dal Governo ed è stata riconosciuta dai belligeranti. Il Belgio si mantiene su un vigile stato di allarme.

# Dove si è trasferito il Governo norvegese

Stoccolma, giovedì sera.

Il giornale *Dagens Nyheter* pubblica che il Governo norvegese ha lasciato Elverum per trasferirsi a Nybergsund, a nord-est di Elverum ed a 15 miglia dalla frontiera svedese. Il Re è rimasto ad Elverum.

# Navi inglesi nella battaglia del Mare del Nord

Cortine di fumo sollevate da navi britanniche per occultarsi alla vista del nemico.

## Gli Alleati e la nuova situazione

# A Parigi non si nasconde la terribile importanza della partita impegnata

## Moniti contro i troppo facili entusiasmi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Dai Paesi del nord vi è penuria di notizie circa lo svolgimento della battaglia navale e terrestre che si sviluppa tra gli anglo-franco-norvegesi da una parte e i tedeschi dall'altra.

Le notizie pervenute nella notte e questa mattina sono frammentarie, incerte e confuse. Qualche giornale, precorrendo gli eventi, si azzarda già a parlare di vittoria, ma, in generale, si riconosce che resta oggi la medesima impossibilità di ieri di apprezzare con sicurezza gli avvenimenti.

### Nulla di sicuro

Nulla di positivo vi è da registrare, all'infuori di quello che è stato annunciato dal comunicato tedesco e da quello dell'Ammiragliato inglese. Le notizie sicure e complete mancano.

Vi sono dei giornali che, avendo cura di mettere in guardia contro le premature esplosioni di gioia, consigliano al pubblico francese di attendere le informazioni col maggior sangue freddo, tenendo intanto i nervi a posto.

L'azione navale e terrestre è tuttora nel suo pieno sviluppo. Delle perdite ve ne sono da ambo le parti. Quand'anche le perdite maggiori fossero quelle tedesche, il risultato sarebbe per il momento senza importanza decisiva, poichè non si tratta che di un combattimento di avanguardie. Si suppone, tra l'altro, che il grosso delle forze navali inglesi e francesi non sia ancora giunto sul teatro della guerra.

Il fatto che i tedeschi, camuffati da turisti o da equipaggi della Marina mercantile, abbiano occupato porti della costa orientale norvegese aiutati da elementi nazisti locali, riaccende nella stampa francese la discussione sull'opportunità o meno che si presentava per gli alleati di correre in aiuto della Finlandia senza attendere il suo appello. Secondo i fautori dell'intervento in Finlandia, i franco-inglesi avrebbero, oggi il vantaggio di trovarsi in Norvegia ove si trovano i tedeschi.

Secondo gli avversari dell'intervento, invece, le stesse difficoltà che incontrano attualmente i franco-inglesi si sarebbero presentate ad essi se, a suo tempo, Daladier e Chamberlain non avessero rinunziato allo sbarco a Narvik.

Si riconosce che non sarà una facile impresa per gli alleati di mettere piede sul suolo norvegese, ma si aggiunge che ciò non sarebbe di capitale importanza poichè la grande via marittima del minerale è ormai tagliata, per il semplice fatto che gli alleati, essendo assoluti padroni del mare, non hanno più alcuna neutralità da rispettare. Per cui neppure la occupazione totale della Scandinavia da parte dei tedeschi non diminuirebbe in nulla il detto vantaggio.

Si aggiunge che il complesso delle comunicazioni interne e delle ferrovie è per la Germania senza valore, per il fatto che Narvik è la testa di linea delle strade ferrate della Lapponia.

Coloro che così si esprimono sentono però la fragilità del loro ragionamento, poichè aggiungono che lo scopo supremo degli alleati è e deve essere quello di liberare la Norvegia, rigettando in mare i tedeschi.

### Le difficoltà

L'impresa richiede una prima condizione: che la Norvegia sia in grado di resistere lungamente. Ecco al momento cioè in cui gli Alleati dispongano di forze sufficienti allo scopo. Senonchè la resistenza della Norvegia è problematica, per non dire impossibile. Ne è un segno evidente la notizia che il Sovrano e il Governo norvegese, rifugiatisi ad Hamar, hanno abbandonato anche quest'ultima città, dirigendosi verso una destinazione sconosciuta. Non è certo che essi si trovino tuttora sul suolo norvegese.

Gli Alleati, scartando dai loro obiettivi l'occupazione della Norvegia, potrebbero tentare di impadronirsi di Narvik e lanciarsi in seguito in direzione della Lapponia, al fine di distruggere le miniere. Per passare dalla regione costiera a quella delle miniere occorre però varcare delle montagne avanti duemila metri d'altezza, che possono essere difese facilmente da un pugno di uomini.

Considerando la situazione con serenità e non tenendo conto delle apparenze faciline e spettacolari che alcuni giornali vorrebbero dare agli avvenimenti, sembra manifesto che l'impresa alla quale gli Alleati si sono accinti è estremamente scabrosa.

Pertanto, quando la radio francese ammonisce di non abbandonarsi ad entusiasmi precipitati, essa impartisce al pubblico il consiglio più opportuno del momento. Il consiglio dovrebbe essere seguito anche da quella parte della stampa che già parla, riferendosi a vittorie inesistenti per ora, di gloriose giornate storiche.

Il *Jour* scrive che non vi è che una giornata storica per il momento, ed è quella in cui Hitler «senza colpo ferire, ha occupato Copenaghen e Oslo». In questa guerra, prosegue il giornale, ci si è assuefatti definitivamente alla fatalità, onde «si è perduto il senso della responsabilità individuale e collettiva; troppe giornate storiche sono state per i francesi delle giornate di disillusione».

Il *Petit Journal* rileva che gli occhi degli Alleati brillarono di gioia quando si seppe che dei vasti campi di mine sbarravano ormai le acque norvegesi: «ma la gioia è stata corta; la risposta è venuta terribile, fulminea, minuziosamente e da lungo tempo preparata; in poche ore i soldati di Hitler hanno occupato la Danimarca senza combattere e hanno invaso la Norvegia».

Facendo eco agli inglesi, anche i francesi sermoneggiano i neutri, e, come se la partita scandinava l'avessero già vinta e potessero dirigere altrove la prua delle loro navi vittoriose, tengono ai neutri questo linguaggio: «Il tempo dei discorsi è passato per gli Alleati. E' dalla loro azione che dipende quella di tutte le Nazioni neutrali».

Per la stessa ragione che il Senato ha deciso di rinviare le interpellanze relative alla guerra, la Camera aggiornerà oggi il dibattito che sul medesimo argomento doveva affrontare.

**F. dal Padulo**

# Il bollettino francese

## Due aerei tedeschi abbattuti dai "caccia,,

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Notte calma sul fronte della Lorena e dell'Alsazia. Due aeroplani nemici da ricognizione sono stati abbattuti nelle prime ore di stamane dalla nostra aviazione da caccia».

### Parigi smentisce la notizia dell'affondamento del cacciatorpediniere *Tartu*

Parigi, giovedì sera.

L'*Havas* smentisce ufficialmente l'informazione diffusa dalla radio tedesca secondo la quale il cacciatorpediniere francese *Tartu* sarebbe stato affondato nel Mare del Nord.

# Furioso incendio in un sugherificio di Canelli

**Lo stabilimento e 5 case distrutte - Un milione di danni**

Asti, giovedì sera.

*Per il surriscaldamento di un aspirapolvere elettrico questa notte a Canelli si è sviluppato un furioso incendio nel sugherificio di proprietà di Diedo Salvatore fu Giovanni, incendio che in breve ha distrutto l'edificio e l'abitazione di cinque famiglie. I danni, parzialmente assicurati, oltrepassano il milione di lire. I vigili del fuoco sono tuttora sul posto per circoscrivere il sinistro e spegnere gli ultimi focolai.*

Alle Assise di Alessandria

# La vendetta di un innamorato deluso

Alessandria, giovedì sera.

La nuova tornata della Corte d'Assise, presieduta da S. E. Vogliotti, si è aperta stamane con la discussione di un processo per un ferimento passionale. Siede sul banco degli accusati un giovane ventenne, l'agricoltore Giuseppe Gallo da Vesime, il quale si era perdutamente innamorato di una contadinotta del luogo, la diciottenne Rosa Diotto. Costei pare fosse pure corteggiata e con maggiore successo da un altro giovane, l'agricoltore Guido Gallo di 18 anni, così da determinare una ossessionante gelosia nell'animo del Giuseppe.

Questi, la sera del 20 agosto scorso, aveva partecipato ad un ballo in San Giorgio Scarampi, ove erano presenti anche la Rosa e il Guido. Questi due ultimi avevano ballato molto insieme ed allora l'innamorato deluso rincasava innanzi tempo, si armava di un fucile da caccia, si celava nel buio e al giungere del rivale sparava due fucilate ferendolo gravemente alla mano sinistra. Il Gallo riportava da quella notturna sparatoria, l'indebolimento permanente dell'arto colpito.

All'udienza l'imputato ha ripetuto l'odissea del suo amore e come fosse sorta in lui l'idea della vendetta. Seguiranno in giornata gli interrogatori dei testi, la requisitoria del Procuratore Generale e l'arringa del difensore avv. Piola. In serata si avrà la sentenza.

LA VIGILANZA ANNONARIA

# Cinque commercianti denunciati nel Tortonese

Tortona, giovedì sera.

Continuando nella campagna di epurazione contro i commercianti esosi, la Squadra volante della vigilanza annonaria ha denunciato all'autorità giudiziaria i commercianti all'ingrosso di frutta e verdura Luigi Pallavicini di Alessandria, Carlo Mietta di Tortona, Luigi Balza di Litta Parodi e i commercianti al minuto di frutta e verdura Rosa Ricci e Pierina Agrippa di Tortona per avere venduto partite di patate all'ingrosso e conseguentemente al minuto a prezzi superiori al listino. Tutta la merce è stata sequestrata.

# Per sfuggire ad un cane cade malamente

Ferrara, giovedì sera.

Il giovane Iores Ferrari di Mario, di 17 anni, da Coccomaro, transitava per una strada campestre quando veniva inseguito improvvisamente da un grosso cane. Il giovane fuggiva per sottrarsi alle furie dell'animale, senonchè accidentalmente inciampava e cadeva battendo la testa a terra con tale violenza da riportare gravi lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale e versa in gravissimo stato.

### Morte di un Garibaldino

TORTONA. — Nella veneranda età di 93 anni, è morto, a Ponte di Nizza, il garibaldino Giacomo Balti che, a 18 anni, troncati gli studi a Tortona, si arruolò volontario con Giuseppe Garibaldi, col quale partecipò alla battaglia di Bezzecca del 1866. Emigrato, in seguito nelle Americhe, tenne sempre alto il nome della patria lontana. Rimpatriato, si dedicò con competenza e passione all'agricoltura.

### Madre sciagurata

FERRARA. — E' stata giudicata in contumacia presso il nostro Tribunale, certa Ermicia Mazzoni, di anni 31, da Portomaggiore, per maltrattamenti in danno del figlioletto Alfredo Castaldini, di 7 anni. Il Collegio ha condannato la Mazzoni ad un anno di reclusione ed alle spese processuali.

### Il 17.o figlio

BERGAMO. — A Cerdono la massaia rurale Nina Talocchi, di 49 anni, sposa al contadino Pietro Brembilla, di anni 51, ha dato alla luce un maschietto, il 17° della serie.

# BORSE

TORINO, 11 aprile.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 c. | 70 50 | S.T.E.T. | 720 — |
| Id. f. m. | 70 70 | Seat | 109 50 |
| Redim. 3½ c | 80 75 | Marelli | 181 — |
| Id. f. m. | 80 85 | Finsider | 643 50 |
| Rend. 5% c. | 90 05 | Isotta (reg.) | 161 75 |
| Id. f. m. | 91 05 | Fiat | 597 75 |
| Redim. 5 c. | 91 95 | Savigliano | 945 — |
| Id. f. m. | 97 90 | Nebiolo | 776 25 |
| B.T.N. 1940 | 99 95 | I.N.C.E.T. | 119 50 |
| Id. 1941 | 100 125 | Moncenisio | 294 — |
| Id. 1943 I | 97 60 | Ilva | 399 — |
| Id. 1943 II | 98 45 | Ansaldo | 80 — |
| Id. 1944 | 96 10 | Westingh. | 414 — |
| Torino 4,50 | 443 50 | Lane Borg. | 1515 — |
| Id. 5% ('33) | 409 50 | Viscosa | 401 — |
| Id. 5% ('37) | 406 50 | Valli Lanzo | 79 — |
| S. Paolo 4% | 430 50 | Cotoniera | 337 50 |
| Id. 3,50% | 406 30 | F.I.S.A.C. | 106 50 |
| Miglior. 4% | 405 — | Paramatti | 772 — |
| Ferrov. 5% | 395 — | Ollardiat | 160 — |
| Iri 4,50% | 455 — | C.I.R. | 715 — |
| Elifer. 4,50% | 437 50 | F.R.I.G.T. | 180 — |
| Iri-Stet 4% | 880 — | Schiapper. | 78 — |
| Irimare 4,00 | 470 — | Mira Lanza | 923 — |
| Iriferro 4,30 | 484 50 | A.N.I.C. | 114 95 |
| Stipel 6% | 480 50 | Rumianca | 72 75 |
| Sip | 153 — | Montepont | 379 — |
| Ass. Gen. | 865 — | Talco Graf. | 456 — |
| Mediterr. | 278 — | R. Abisso | 588 — |
| Meridion. | 695 — | Montecatini | 783 75 |
| Navig. A. I. | 560 — | Acqua Pot. | 410 — |
| Tor. Nord | 190 — | E. Zuccheri | 74 — |
| Italgas | 14 85 | Florio | 45 — |
| Sip | 88 — | Vanchi-Un. | 49 75 |
| Terni | 380 50 | Seal Stab. | 636 — |
| P.C.E. | 90 75 | Ilios | 501 — |
| Valdarno | 301 25 | Elsapem. | 800 — |
| Merid. El. | 389 — | Cartiera It. | 124 — |
| Edison | 353 50 | Burgo | 447 50 |
| Unes | 20 30 | Fora. Riun. | 151 — |

CAMBI: Parigi 39,80; Londra 444,15; Londra 68,12; New York 19,80; Belgio 335,60.

GENOVA, 11 aprile.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Fin. I. A. | 461 — | Molini A. I. | 486 — |
| Tramways | 425 — | Ilios | 832 — |
| Cotonificio | 300 — | Eridania | 604 — |
| Off. Elettr | 164 — | Raffin. ord. | 470 — |
| Montarct. | 73 75 | Zuccheri | 481 — |
| Semolerie | 454 — | | |

TRIESTE, 11 aprile.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Generali | 685 — | Martinolich | 98 — |
| Ass. It. | 541 — | Tripcovic | 467 — |
| Infortuni | 1045 — | Cantieri | 136 — |
| Adr. Sic. A | 1015 — | Amprica | 750 — |
| Id. B | 1085 — | Silurificio | 600 — |
| Gerolimich | 814 — | | |

MILANO, 11 aprile.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 c. | 90 85 | Cieli | 378 — |
| Id. f. p. | 91 — | Dinamo | 408 — |
| Id. 3,50 c. | 70 45 | Edison | 354 — |
| Id. f. p. | 70 55 | Id. poster. | — — |
| Redim. 5 c. | 92 10 | Bresciana | 384 — |
| Id. f. p. | 92 95 | Valdarno | 301 50 |
| Id. 3,50 c. | 80 80 | Piacentina | 380 — |
| Id. f. p. | 80 90 | Sarda | 85 50 |
| Olim | 480 — | Emiliana | 702 — |
| Centrale | 1120 — | Esticino | 277 50 |
| Ass. Gen. | 863 — | Sili | 108 50 |
| Mediterr. | 346 — | Civelp. priv | 193 — |
| Meridion. | 699 — | Id ordin. | 145 50 |
| Costr. Ven. | 427 — | Seso | 181 75 |
| Hubattino | 88 — | Cumecina | 805 — |
| Cantoni | 4300 — | Sip | 88 — |
| Furter | 310 — | Tirso | 181 50 |
| Ticino | 914 — | Visconia | 670 — |
| Olcese | 150 — | Merid. El. | 389 50 |
| De Angeli | 1316 — | Orobia | 189 75 |
| Cucirini | 541 — | Ovestirino | 213 — |
| Linificio | 713 — | Romana El. | 380 — |
| Rossari | 913 — | Terni | 380 50 |
| Rotondi | 606 — | Unes | 15 87 |
| Tosi | 96 — | Marelli | 190 — |
| Cot. Merid. | 328 — | Tecnomasio | 130 75 |
| Un. Manif. | 361 — | Feti | 130 50 |
| Gavardo | 447 — | Stet | 720 — |
| Rossi | 3190 — | Distillerie | 917 — |
| Targetti | 119 — | Eridania | 600 — |
| F.I.S.A.C. | 106 — | Raff. L. L. | 874 — |
| Cascami | 430 — | R. Zuccheri | 73 75 |
| Bernasconi | 101 50 | Anic | 114 95 |
| Châtillon | 300 — | Italgas | 14 87 |
| Snia | 404 50 | Mira Lanza | 920 — |
| Pacchetti | 936 — | Oreigeno | 470 — |
| Brotti | 98 50 | Petroli | 1910 — |
| Ansaldo | 80 75 | Acdes | 88 50 |
| Ilva | 394 — | Immobil. | 835 — |
| Metall. It. | 382 — | In. Edilizia | 34 50 |
| Amiata | 500 — | Fondi Rust. | 155 — |
| Montecatini | 784 50 | Brai Stab. | 758 — |
| Dalmine | 184 — | La Milano | 71 10 |
| Stele | 590 — | Saturnia | 73 — |
| Breda | 401 50 | Ilios Uen. | 210 — |
| Bianchi | 116 — | Marzoni | 30 50 |
| Isotta | 140 — | Burgo | 416 50 |
| Fiat | 520 — | Richard-Gin | 790 — |
| Magnano | 130 — | Ciga | 34 — |
| Pignone | 309 — | Italcementi | 250 — |
| Silurificio | 579 — | Pirelli It. | 1707 — |
| Fr. Tosi | 436 — | Pirelli e C. | 647 — |
| Adriatica | 103 — | Rumianca | 73 — |

TORINO, 11. — Situazione meno brillante della precedente per prevalere di realizzi che hanno influito sulle quotazioni della maggior parte dei valori. Chiusura debole con qualche unità di regresso nei valori più in vista. Sostenute invece le Valdarno, Terni e Ilva, queste ultime quotate ex-cedola di 11,60 netto.

# La solenne processione nelle vie dell'Urbe per Santa Francesca Romana

**La Principessa di Piemonte assisterà al rito**

Roma, giovedì sera.

Con una solenne processione oggi, alle 18, il corpo di Santa Francesca Romana dalla casa delle Obblate, ove si trovava per le solenni funzioni religiose celebrate in questi giorni, sarà trasportata trionfalmente nella basilica di S. Maria Nova.

La reliquia preziosissima della Santa, nell'aurea portantina offerta dalle Obblate, figlie della Santa, percorrendo via Mare, piazza Venezia, via dell'Impero, giungerà alla basilica di Massenzio. Qui in un palco eretto per le autorità sarà ad attendere il corpo della Santa la Principessa di Piemonte, venuta espressamente da Napoli.

Verrà pronunciato un discorso e quindi il Cardinale Caccia Dominioni impartirà la benedizione.

# Viaggiatore condannato per appropriazione indebita

Genova, giovedì sera.

La ditta Beata e Ferrero di Torino aveva assunto quale procacciatore di affari per Genova il quarantanovenne Angelo Carli, il quale, dopo qualche mese dalla assunzione, veniva dalla ditta stessa denunciato perchè resosi responsabile di appropriazione indebita di lire 5.686 che aveva parte riscosso da alcuni clienti e parte ottenuto in seguito alla vendita di merce a lui affidata dalla ditta stessa. Il Carli è comparso ora in Tribunale, dove è stato condannato ad un anno di reclusione ed a 1.200 lire di multa, pena condonata.

# Due ladri sacrileghi tratti in arresto

Genova, giovedì sera.

Dalla tomba della famiglia Olivati al cimitero di Staglieno era stata asportata tempo fa una pesante lastra di piombo del valore di circa 2500 lire. Il furto era stato denunciato e dopo attive indagini gli agenti di Pubblica Sicurezza hanno tratto in arresto gli autori del furto, i quali sono il ventitreenne Davide Dapeno e Gerolamo Servent i di 38 anni, da Casano Spinola.

*La borsetta sparita in chiesa*

# Abile borseggiatrice tratta in arresto

Bergamo, giovedì sera.

Abbiamo dato notizia del borseggio patito dalla signora Capitanio, mentre si trovava nella chiesa del rione di Borgo Santa Caterina. L'autrice del furto veniva scoperta da un giovanotto che, vista una donna seduta su una panchina del Sentierone con una borsetta troppo elegante, invitava il brigadiere Jacobazzi a trarre in arresto la donna, certa Pierina Beccarelli, di 58 anni, da Gaudino, già ricercata, dovendo scontare 45 giorni di arresto inflittile dal Pretore di Torino, per contravvenzione al foglio di via. Dei soldi contenuti nella borsetta ne mancava una parte che aveva servito alla Beccarelli per comprarsi un paio di scarpe e per bere alcuni caffè.

# La misera fine di un canottiere a Como

Como, giovedì sera.

Stamane, di buon'ora, un'imbarcazione della Canottieri Lario, che si trovava in allenamento dinanzi alla foce della Breggia, dove si inizia il classico percorso di gara di Villa Olmo, per cause imprecisate si rovesciava ed i quattro canottieri occupanti l'imbarcazione finivano in acqua. Mentre tre di essi rimanevano aggrappati all'imbarcazione, il quarto, tale Mario Butti, di 23 anni, abilissimo nuotatore, si dirigeva a nuoto incontro ad una barca di pescatori che si stava avvicinando per portare soccorso. Poco dopo però il nuotatore inspiegabilmente scompariva sott'acqua annegando. Malgrado ogni ricerca, la salma del Butti non è stata ancora ricuperata. Sul posto della disgrazia sono accorsi i dirigenti della Canottieri Lario.

# Baruffa sul mercato fra venditori ambulanti

Cuneo, giovedì sera.

Il negoziante ambulante Arnaldo Beltracchini, di 42 anni, residente ad Asti, alquanto alterato dal vino, per futili questioni è venuto a diverbio con il merciaio ambulante Giacinto Chino, di 57 anni, sua figlia Antonietta, di 19 anni, e la merciaia ambulante Maddalena Allasino, di 54 anni, tutti e tre residenti a Saluzzo.

Dalle parole si è presto passato ai fatti. Fra i quattro è seguita una baruffa che è stata sedata da alcuni agenti di P. S. Mentre il Beltracchini è stato accompagnato all'ospedale ove gli è stata praticata una sutura di quattro punti alla regione parietale sinistra, i Chino e la Allasino sono stati fermati per misure di P. S.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

RITROVI

AUGUSTUS
BAR DANZE
Via Roma 16 :: Telef. 44-[illegible]
Tutte le sere dalle 21,30
DANZE — ATTRAZIONI
Successo delle
20 STELLISSIME 20

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzi fissi

TAVERNA DI BAVIERA
Danze :: Seringhieri
Trattenimenti danzanti
Giovedì - Sabato e festivi

ROMA RISTORANTE
Via M. Gioda 8. Tel. 40-492
E' UN BUON INDIRIZZO

da PEPINO, da PLATTI, al MOGNA
Dolceneve
Pinguino alla panna. Assaggiatelo!

REX Danze Attrazioni
Galleria S. Federico
Ore 17 e 21: DANZE
Susanna Ogra Danzatr. internaz.

DADONE ex-Caffè Lagrange
Porta Nuova
Tutti i giorni ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti famigliari

BAVARIA
Via Barbaroux, 4 :: Tel. 49-036
NUOVA DIREZIONE
Dalle ore 21,30: Danze e Varietà
Immenso successo della Fantasista
IRENE RE
16 - Stellissime - 16

Da CAMOLETTO
:: :: I migliori tessuti :: ::
TELERIE — SETERIE
:: Confezioni su misura ::
v. 3 Gennaio e v. L. Bazzani 53

# Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

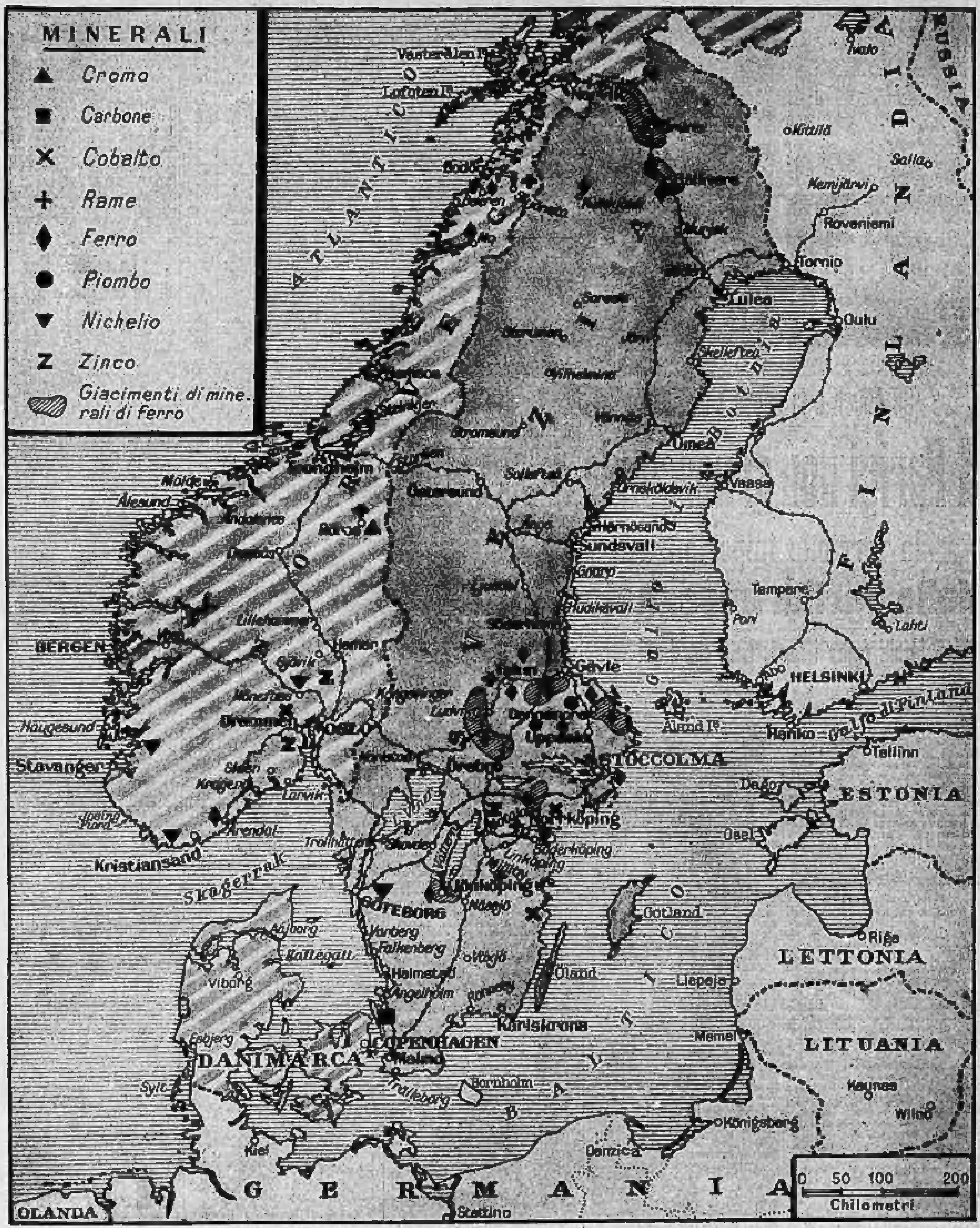
Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono Interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (11

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 6

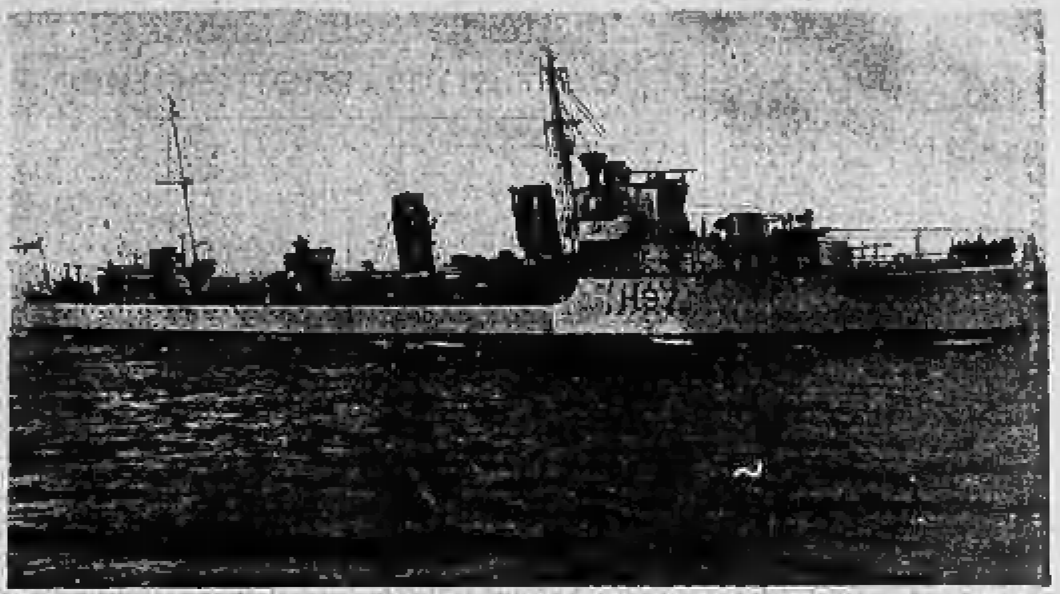
DENTIFRICIO
SMOKO
PER FUMATORI

# Il mare e le unità della gigantesca battaglia tra le flotte del Reich e degli anglo-francesi

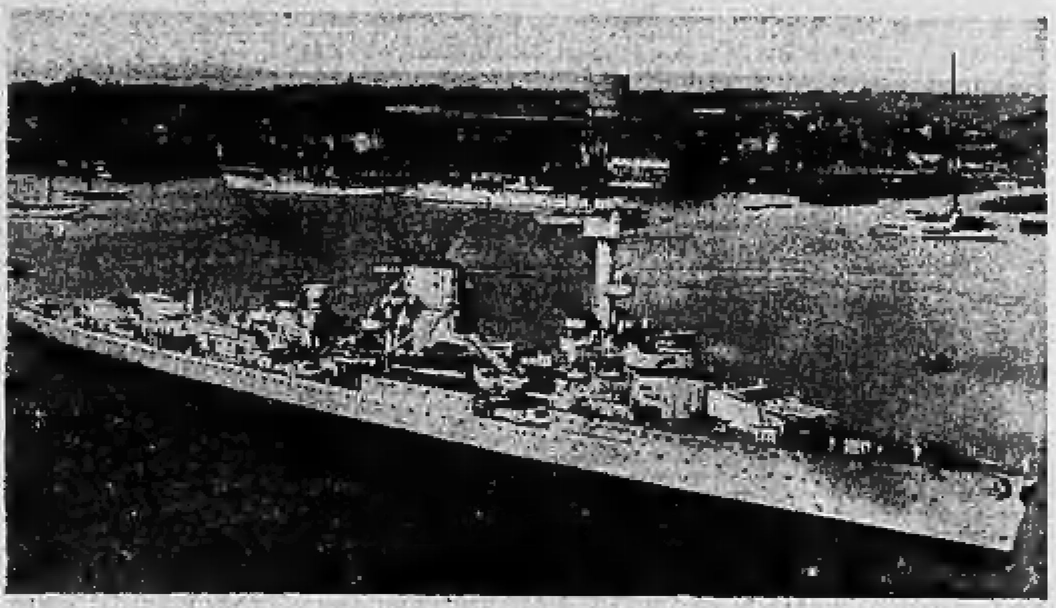
STAMPA SERA



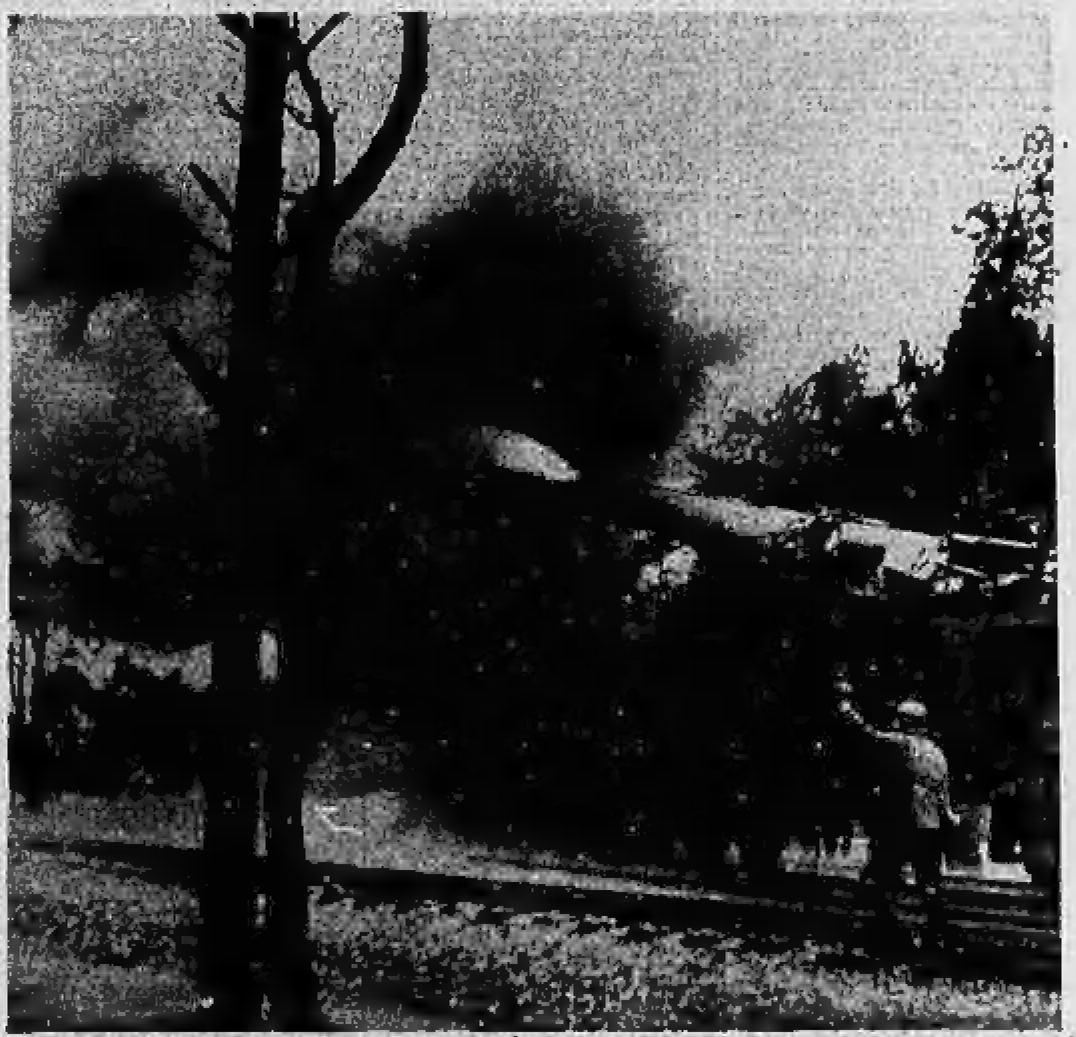

I mari della Scandinavia e le terre della Norvegia e della Danimarca risuonano sinistramente del tuono delle battaglie navali ed aeree per tanti anni tenute lontane da queste nordiche zone. Le cause remote e immediate di questo divampare di guerra in Nazioni neutrali sono note: obiettivo degli Alleati di allargare il conflitto, necessità dei belligeranti di assicurarsi le basi ed i rifornimenti scandinavi, violazione inglese della neutralità con la posa delle mine e fulminea reazione germanica con l'occupazione della Norvegia e della Danimarca. Su questa cartina trovate segnate a sbarre le zone che il Reich ha preso sotto la sua protezione, vedete la frastagliata linea delle coste norvegesi da Narvick allo Skager Rak ove la gigantesca battaglia navale divampa, potete individuare le zone di materie prime dei cui rifornimenti la Germania ora può servirsi, essendo ormai anche la Svezia praticamente sotto il controllo e il dominio della bandiera del Reich.



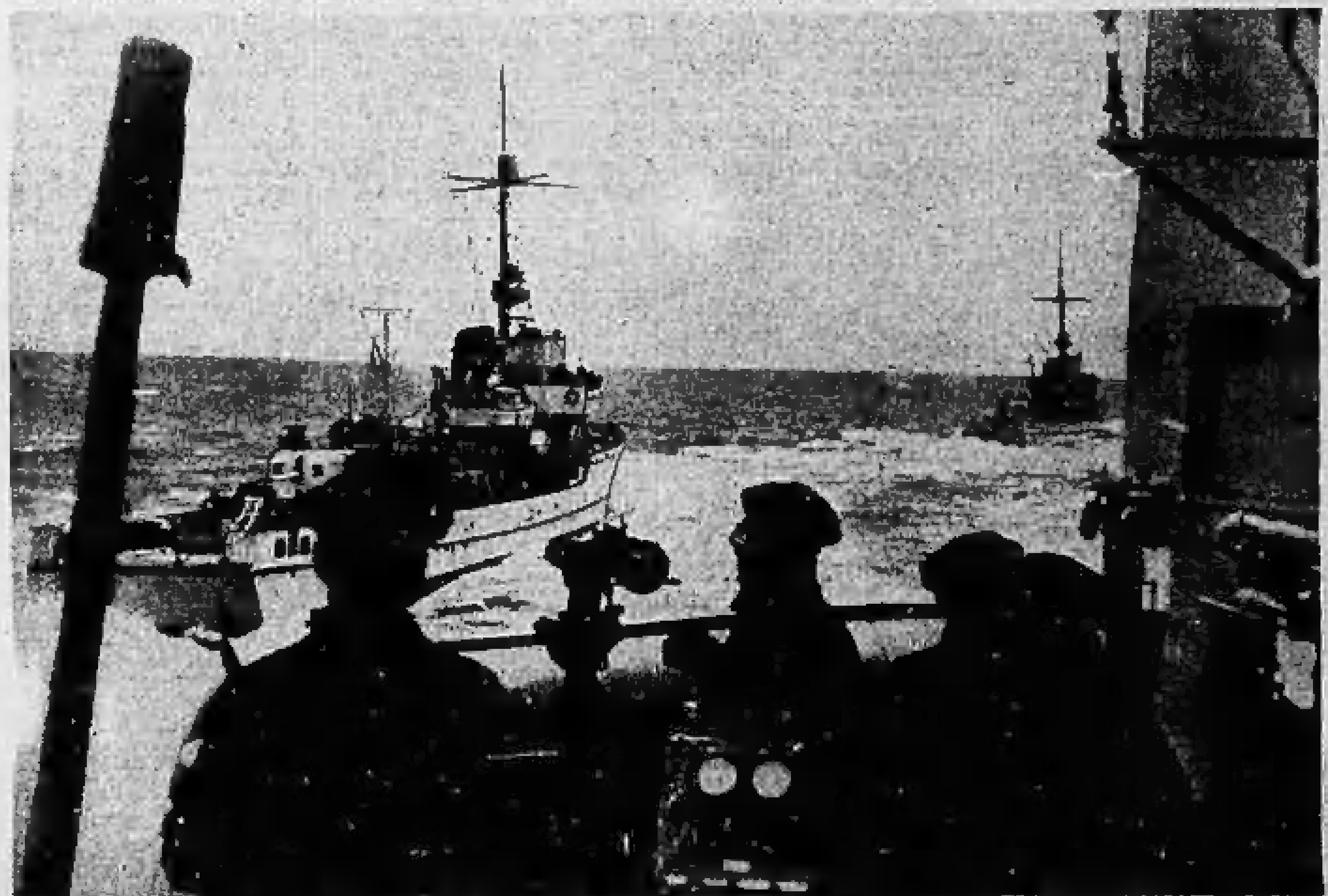
Il cacciatorpediniere britannico « Hunter » affondato nel fiordo di Narvick nella battaglia con i caccia germanici che l'avevano occupato.



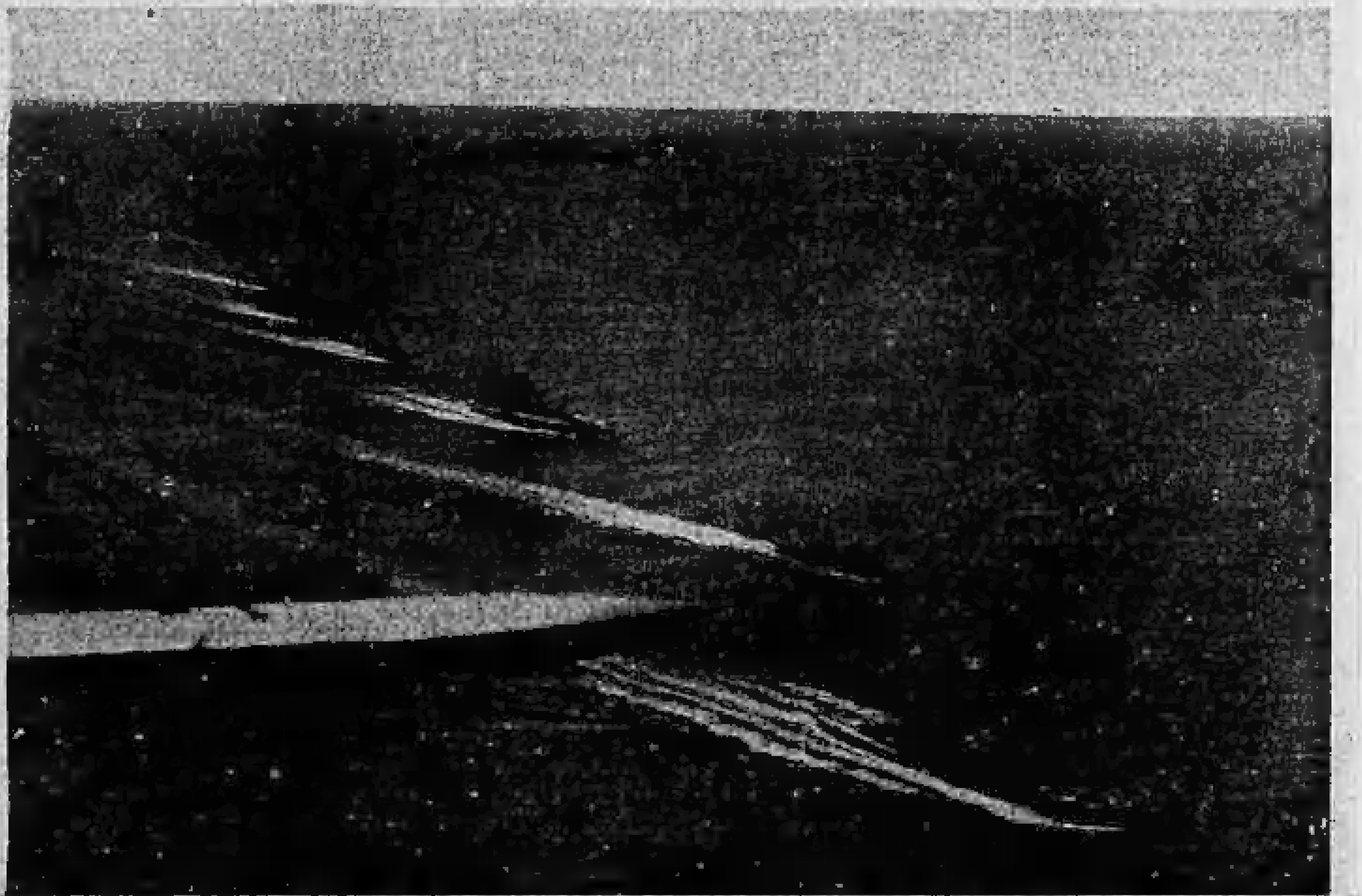
L'incrociatore tedesco « Koenisberg », gemello del « Leipzig », una delle unità più belle della flotta del Reich impegnate nella battaglia.



Un treno blindato germanico, recante pezzi di artiglieria da costa, impiegato negli scontri per l'occupazione delle città della Norvegia.



Unità della flotta tedesca che partecipa alla battaglia sull'arco delle coste norvegesi mentre sfilano dinanzi ad una torpediniere nelle acque del Kattegat dirette allo Skager Rak.



Sfilata vista dall'alto d'una squadriglia britannica nei pressi delle acque territoriali della Norvegia. L'accompagnano e scortano pattuglie di aerei da caccia e da bombardamento.